IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 250. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 11 Settembre 1894.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 18 - Semestre L. 9 - Trimestre L. 5. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* Proprietario: *C. Chauvet* - Gerente interinale: *F. Miaglia* **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

I Consolati nel Marocco

La questione dei Consolati nel Marocco sollevata dal governo marocchino in seguito alla nomina ed all'arrivo a Fez di un console francese e di cui trattavano in questi giorni i dispacci sta nei seguenti termini:

Nel trattato del 1860, ossia col trattato di commercio concluso a quell'epoca e non già dal trattato di Wad-Ras, fu concesso alla Spagna il diritto di istituire un Consolato così a Marrakesch come a Fez.

In base alla clausola del trattamento della nazione più favorita le altre potenze reclamarono alla lor volta il diritto di inviare rappresentanti consolari in quelle due città. La Spagna però non ha esercitato tale diritto ed attualmente vi sono in Fez soltanto due consoli, il negoziante inglese Macleod ed il console di carriera nominato testè dalla Francia.

Nei negoziati avvenuti sul principio di quest'anno tra il plenipotenziario spagnuolo Martinez Campos ed il defunto Sultano del Marocco, Mulei-Assan fu tra le altre cose discussa anche quella questione ed il plenipotenziario partecipò al Sultano che il governo spagnuolo intendeva di occupare finalmente i due posti: cui il Sultano nulla obiettò.

Nell'ultimo bilancio spagnuolo erano proposte le somme per l'istituzione dei due Consolati, e si deve soltanto alla circostanza che il bilancio non fu votato, se nelle due capitali del Marocco non vi sono ancora i consoli spagnuoli.

Intanto il nuovo Sultano del Marocco ha diretto al governo di Madrid una Nota invitandolo a rinunciare all'invio di un console a Fez.

Dopo le solite assicurazioni di amicizia la Nota dice che la Francia aveva creduto, perchè il governo di Londra aveva autorizzato un negoziante inglese ad abitare a Fez che questo esercitasse le funzioni di console, e partendo da questo criterio aveva cercato di imitarne l'esempio.

Possedendo tutte le nazioni gli stessi diritti, potrebbero avvenire altre nomine. Però la popolazione vi è contraria: essa accusa il governo del Sultano di non mantenere le vecchie usanze, secondo le quali, l'istituzione di consolati a Fez od in altre città dell'impero — eccettuati i porti — non ostante il trattato, non è ammessa. Il governo marocchino è del parere — dice la Nota che ne potrebbero ridondare gravi conseguenze; esso inoltre non può comprendere perchè si debba intraprendere proprio ora ciò che non si è fatto per tanti anni e che può nuocere al suo prestigio.

Esso invita quindi la Spagna e le altre potenze amiche, a non inviare consoli a Fez ed ha pregato pure l'Inghilterra a richiamare il negoziante Macleod ed ha diretto alla Francia la stessa preghiera rispetto al suo console.

Il governo marocchino prega pure la Spagna a prestare i suoi buoni uffici presso quelle due potenze riflettendo che il momento attuale è il più sfavorevole all'attuazione di quel piano. Il governo del Marocco è nuovo: si deve occupare esclusivamente di questioni interne e siccome i Kabyli giungono ora a Fez dal deserto, dai monti e dai punti più remoti dell'impero, potrebbero avvenire gravi disordini senza che poi fosse possibile scoprirne gli autori e punirli. La Nota conclude esprimendo la speranza che, di fronte ad una situazione così difficile e complicata, il desiderio del governo marocchino sarà soddisfatto.

Secondo le idee predominanti a Madrid si tratta di un documento concepito abilmente e che evita il vero punto della questione.

Poichè tutto indica che il Sultano non teme tanto i Kabyli, che accorrono a Fez, quanto la probabilità che, coll'istituzione di un corpo consolare a Fez, gli abusi del protettorato dei sudditi europei che finisce ora nelle città della costa, vengono estesi all'interno dell'impero e prendono a poco a poco proporzioni tali, che un bel giorno il Sultano si trovi senza sudditi.

A Madrid si è deciso di attendere quale posizione prenderanno l'Inghilterra e la Francia di fronte a quel passo del Governo marocchino.

Il Gabinetto spagnuolo ha l'intenzione di mantenere il diritto accordato espressamente col trattato del 1860, ma di non uscirne pel momento ed in generale di non creare ostacoli al nuovo governo marocchino.

Tale intenzione è confermata anche dalle dichiarazioni che il signor Ojeda, nominato testè inviato del governo spagnuolo a Tangeri ha fatto a Cadice ad un giornalista.

Secondo l'inviato, il gabinetto di Madrid rinuncierà per ora alla limitazione della zona neutra, non eserciterà alcuna pressione pel pagamento degli arretrati dell'indennità e per l'istituzione del consolato a Fez.

Il ministro spagnuolo degli affari esteri ha bensì sconfessato, per motivi agevolmente comprensibili, le idee attribuitegli da Ojeda ed ha fatto dichiarare dai suoi organi che egli avrebbe tutelato energicamente i diritti della Spagna nel Marocco.

Ma, come annunciava ieri un dispaccio da Madrid, la Spagna non solleverebbe obbiezioni neppure contro il mantenimento del consolato francese a Fez e le protezioni stabilite sui sudditi del Sultano — sebbene queste concessioni unilaterali alla Francia creino a questa, nel Sultanato, una posizione privilegiata, e non troppo corrispondente ai grandi interessi che ha colà la Spagna.

Politica e Diplomazia

(S) **Brindisi**, 10 — Alle ore 12 è giunto il Kedive e prosegue alle ore 16 per Alessandria di Egitto.

Le autorità si sono recate ad ossequiarlo.

(S) **Parigi**, 10 — Il deputato Le Myre de Vilers partirà il 14 corr. per Madagascar con missione speciale.

(N) **Londra**, 10, ore 14,20 — Il granduca e la granduchessa di Assia sono aspettati in breve in Inghilterra per fare una visita alla loro avola, la Regina Vittoria, a Balmoral.

E' probabile che li accompagni anche la principessa Alice, che trovasi ora insieme al principe Luigi di Battenberg e alla sua consorte al bel castello di Heiligenberg presso Jugenheim.

(N) **Parigi**, 10 — Lord Salisbury è arrivato a Dieppe.

(N) **Berlino**, 10, ore 14,20. — Si annunzia ufficialmente da Copenaghen il fidanzamento della principessa Luisa, figlia maggiore del principe ereditario di Danimarca, col principe Federico di Schaumburg-Lippe, cugino del principe regnante e ufficiale nell'esercito austriaco.

La revisione delle liste elettorali

L'applicazione dell'ultima legge approvata dal Parlamento, in quella parte che riflette la revisione straordinaria delle liste elettorali, affine di epurarle dagli intrusi, che, non avendone diritto, vi furono introdotti di straforo con brogli e manovre d'ogni natura, ora dà luogo ad equivoci e confusioni deplorevoli.

Opportunissima pertanto è stata la lettera pubblicata nella *Opinione* dall'on. Torraca, il quale nella sua qualità di relatore di quella legge e per la sua speciale competenza nella materia, è meglio in grado di qualunque altro di darci, diremo così, la interpretazione autentica, di farci penetrare nello spirito della legge e negli intendimenti precisi del legislatore.

Un tale commento viene tanto più a proposito ora, che per effetto forse di poca chiarezza od ambiguità dell'art. 11 del regolamento 24 agosto, si sono verificati e tuttodi si verificano in non pochi comuni, sconci, inconvenienti e perfino scenette umoristiche come quella toccata a Borgo San Donino all'avvocato Devoto e argutamente narrata dalla *Tribuna*.

E però la chiosa interpretativa dell'on. Torraca, che collima perfettamente colla interpretazione da noi pure data alla legge, gioverà a chiarire e a raddrizzare equivoci e storture, e a mettere sulla buona strada cittadini elettori e comuni. Riassumiamo.

In sostanza l'on. Torraca chiarisce il *qui pro quo* in cui molti sono caduti, confondendo le iscrizioni dei nuovi elettori e la revisione degli elettori già inscritti.

L'art. 8 della legge nel primo comma dice: " è autorizzata una revisione straordinaria delle liste politiche ed amministrative in tutti i comuni del regno. „

Si tratta dunque di revisione e non di compilazione *ex novo* delle liste. Anzi la legge riconosce la base delle liste attuali e stabilisce come principale criterio per la revisione straordinaria il *reclamo* dei cittadini.

Quindi dove non c'è denuncia, dove non c'è reclamo, le liste attuali debbono ritenersi regolari.

Chiarito questo punto l'on. Torraca accenna le norme prescritte per la revisione annua ordinaria, norme che le Commissioni comunali devono pure seguire nella revisione straordinaria; e dimostra come la maggior confusione sia nata appunto da ciò.

Infatti nella *revisione straordinaria* delle liste attuali non è il caso di domande per iscrizioni di nuovi elettori, le quali hanno luogo nella *revisione annua ordinaria*. Sono queste iscrizioni di nuovi elettori che devono essere fatte su documenti presentati dagli interessati o richiesti dalle Commissioni locali.

Le due revisioni avrebbero dovuto farsi in periodi di tempo separati e distinti; essendovisi invece proceduto simultaneamente si è ingenerata la confusione che oggi si deplora.

Poichè altro è il metodo per le iscrizioni che si fanno la prima volta; altro è il metodo per le iscrizioni preesistenti. Insomma chi domanda per la prima volta la iscrizione è obbligato a presentare con la domanda tutti i documenti giustificativi; ma chi già è iscritto non è, e non può essere obbligato, a presentare documenti e prove, se contro la sua iscrizione non c'è reclamo e non sorge fondato dubbio.

Senonchè le Commissioni comunali hanno l'obbligo tassativo di accertare che vi sia mutamento nello stato di diritto e di fatto degli iscritti. E su questo punto la legge è severissima.

Quindi il diritto, anzi il dovere, delle Commissioni di richiedere documenti anche agli iscritti nelle liste attuali se sorge dubbio sulla legittimità della loro iscrizione. Ma questa deve essere la eccezione, non la regola. La Commissione deve domandare i documenti quando vi sia reclamo, contestazione da parte dei cittadini o nascano giustificate incertezze; non può rivolgersi a tutti gli inscritti in massa e dir loro: giustificate uno per uno la regolarità della vostra iscrizione.

Tenendo presente questo chiarimento ed osservando le norme della legge, le difficoltà saranno eliminate ed i lamentati inconvenienti non si ripeteranno più.

La nota diplomatica della China

L'*Agenzia Havas* ha da Shanghai:

Il Governo chinese ha indirizzato una Nota ai diversi Governi europei e a quello degli Stati Uniti, annunziando loro le cause e le circostanze della guerra col Giappone.

Eccone un sunto:

" Essendo scoppiata una ribellione in Corea, nella provincia di Chun, il Re di quel paese chiese assistenza ai chinesi. Furono mandate truppe dalla China e repressa la ribellione, senza tuttavia entrare a Séoul.

Al momento in cui i chinesi stavano per ritirarsi, il Giappone, con nostra grande meraviglia, mandò delle truppe in Corea, sotto pretesto di reprimere pure la ribellione.

Queste truppe si stabilirono a Séoul, impadronendosi dei posti più importanti.

Il Giappone domandò allora alla Corea, che è sempre stata una dipendenza della China, di rompere la sua alleanza con quest'ultima e di introdurre nuove riforme.

Questo era un insulto alla dignità della China, che non poteva tollerare una domanda di riforme, appoggiata dalle truppe del Giappone, quantunque avesse potuto accettare un accordo pacifico.

I gabinetti inglese e russo cercarono di ottenere dal Giappone il ritiro delle sue truppe per giungere a questo accordo.

Ma fu invano.

Il Giappone rifiutò e continuò ad aumentare le sue forze. Tuttavia la China, per evitare l'effusione di sangue e per non nuocere al commercio, fece retrocedere le sue truppe lontano da Séoul.

Malgrado ciò, le navi giapponesi, il 25 luglio, attaccarono all'improvviso i nostri trasporti e colarono a fondo il piroscafo inglese *Kow-shung*.

Di fronte a queste ostilità, la China si vede obbligata ad adottare altre misure; ma tutti i governi sapranno che il Giappone è quello che ha cominciato la guerra, senza neppure osservarne le prime leggi. „

UN DISCORSO DELL'ON. CRISPI

(S) **Napoli**, 10. — Ricorrendo oggi dieci anni, dacchè Re Umberto venne a Napoli, funestata dal cholera, per apportarvi parole di conforto e di coraggio, al quartiere della Maddalena, trasformato allora in Ospedale pei cholerosi, fu apposta per deliberazione del Consiglio comunale una lapide commemorativa.

Questa lapide venne oggi solennemente inaugurata alla presenza del Presidente del Consiglio, di tutte le autorità civili e militari e di grande folla.

Alle ore 17 il Sindaco colla Giunta in carrozze di mezza gala andò a prendere l'on. Crispi al suo villino e lo accompagnò alla piazza della Maddalena.

Lungo il tragitto, l'on. Crispi fu rispettosamente salutato dalla popolazione.

La piazza della Maddalena era gremita di popolo. Le guardie municipali ed i pompieri facevano il servizio d'onore. L'on. Crispi, prendendo posto in un elegante palco, fu salutato con vivi applausi.

Il Sindaco, conte Del Pezzo, pronunciò un applaudito discorso di circostanza, in cui rilevò le virtù civili ed umanitarie del Re, esprimendogli tutta la gratitudine di Napoli.

Indi l'on. Crispi si fece innanzi fra vive acclamazioni e grida di: *Viva Crispi!* Fattosi silenzio, l'on. Crispi pronunziò con energico accento le seguenti parole:

" Signor Sindaco, Io vi ringrazio, ringrazio l'illustre municipio di cui siete il capo, per avermi voluto con voi nella solenne manifestazione napoletana pel nostro Re. (Grida di: *Viva il Re*).

" Ne sono altamente onorato, perchè mi avete dato l'occasione di poter ancora una volta provare che il mio cuore, al pari del vostro, batte di affetti e di riverenza pel Capo dello Stato. Sono dieci anni, lo avete ben ricordato, mentre il morbo fatale, mietendo vittime umane, gettava nella desolazione la nostra amata città, il Re leale e generoso venne qui a portare colla parola e coll'opera sua conforto e speranza. (*Grida di: Viva il Re! Viva Crispi!*)

" Godo potere constatare che anche qui, Egli s'incontrò col nobile prelato, il quale regge questa Diocesi e nel quale non so se sia più ardente la fede che il culto della beneficenza (*Grida di: Viva Crispi!*)

" Signor sindaco! signori! La società traversa un momento dolorosamente critico (*Benissimo*) ed oggi più che mai sentiamo la necessità che le due autorità, la civile e la religiosa, procedano d'accordo per ricondurre le plebi traviate sulla via della giustizia e dell'amore (*Nuove grida di Viva Crispi!*)

" Dalle più nere latebre della terra è sbucata una setta infame, la quale scrisse sulla sua bandiera: " *Nè Dio, nè Capo* „ (*Ripetuti Viva Crispi!*). Uniti oggi nella festa della riconoscenza, stringiamoci insieme per combattere cotesto mostro e scriviamo sul nostro vessillo: " *Con Dio, col Re e per la patria* „ (*Calorose grida di: Viva Crispi!*)

" La formola non è nuova, è una logica illazione di quella di Mazzini dopo il Plebiscito del 21 ottobre 1860. Portiamo in alto questa bandiera: indichiamola al popolo come segnacolo di salute. *In hoc signo vinces* (*Clamorose e prolungate grida di Viva Crispi echeggiano per tutta la piazza affollata da immenso popolo*). „

Il sindaco con la Giunta e molti altri cospicui cittadini accompagnano l'on. Crispi fino al suo villino.

L'on. Crispi si trattiene con essi amichevolmente alcuni minuti, esternando al sindaco la sua riconoscenza per la città di Napoli.

Credito, industria, commercio

Nella settimana passata si sono verificati a Parigi dei grossi realizzi sul 3 per cento francese e sulla rendita italiana, ma il fondo di quel mercato è però sempre, nell'insieme, resistente contro ogni tentativo di depressione.

La liquidazione di fine mese è proceduta su tutte le piazze estere con la maggiore facilità ed ha messo una volta ancora i compratori in una situazione contro la quale gli strali dei venditori hanno dovuto spuntarsi.

Il deprezzamento avvertitosi in alcune rendite a Parigi è dovuto, più che altro, a realizzi e venne limitato quasi esclusivamente al 3 per cento francese; ma il resto delle rendite e dei principali valori, sia a Parigi, sia a Londra, sia a Berlino, ha avuto un ottimo contegno.

L'abbondanza della disponibilità di danaro, fiancheggiata da una calma perfetta nelle condizioni della politica internazionale, continua a dare alle Borse una intonazione di grande fermezza, specialmente ai valori a reddito fisso; i capitali che non trovano impiego in nuove imprese commerciali e industriali, poichè tutto il movimento economico mondiale subisce un rallentamento, vanno a rinvestirsi nei fondi di Stato più accreditati, contentandosi anche di una modica rimunerazione, purchè ne sia escluso il rischio. Perciò il 3 per cento francese, i consolidati inglesi e quelli tedeschi tendono a prezzi sempre più elevati, e dànno una intonazione alta ai mercati, della quale la speculazione si serve per imprimere movimenti di rialzi anche ad altri titoli secondari che essa predilige.

Se nonchè, la spinta data alle rendite francesi 3 0[0 è considerata da tutti come eccessiva e già in questa settimana qualche grosso realizzo bastò per farle perdere più di un punto. E qui sta, secondo noi, il grande pericolo per la Borsa di Parigi, tanto più che non crediamo affatto alla prossima conversione dei tipi 3 0[0 in 2 1[2 0[0. La situazione finanziaria ed economica della Francia è molto lungi dall'essere soddisfacente: il bilancio dello Stato e quello particolare del Tesoro non destano di certo invidia a quelli dell'Italia ed è assurdo il credere che un paese il quale è obbligato di tratto tratto, come la Francia, ad emettere nuovi titoli per far fronte alle sue spese, possa, con piena sicurezza, diminuire anche il saggio dell'interesse al quale questi titoli vengono emessi. La diminuzione dell'interesse si poteva comprendere sette od otto anni fa per l'Inghilterra, la quale copriva sempre il suo bilancio con una grossa eccedenza, mentre i Consolidati andavano, e vanno tuttora, a poco a poco, scomparendo dal mercato: ma quel bel tempo è finito anche per l'Inghilterra, come è finito per l'America del Nord.

Ora tutti gli Stati, dal più al meno, si trovano in un mare di pasticci finanziari ed economici; l'America del Nord ha dovuto nel novembre dell'anno scorso emettere 50 milioni di dollari ed è alla vigilia oggidì di emettere ancora una somma assai più larga: l'Inghilterra ha dovuto elevare la tassa dell'*income tax* per far fronte al *deficit* del bilancio; la Francia ha dovuto cercare una quarantina di milioni con una conversione e ora dovrà pensare a colmare un buco di oltre 200 milioni. Quale meraviglia se l'Italia, la Spagna e tutti gli altri paesi piccini si trovano essi pure in difficoltà d'ogni genere dal momento che le tre più ricche nazioni del mondo, la Francia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti sono circondate di spine?

Finchè continua l'eccezionale abbondanza di denaro, le Borse possono entrare risolutamente nella via dell'aumento e rimanervi, tanto più che la politica fa riscontro alla facilità del mercato monetario: ma questa stessa abbondanza di denaro attesta, come abbiamo osservato tante volte, il rallentamento che colpisce l'attività dei commerci e delle industrie, non solo in Europa, ma nel mondo intero, causa non ultime le esagerazioni sul protezionismo e il ribasso nel prezzo dell'argento.

Una riduzione nel saggio dell'interesse dal 3 al 2 1[2 0[0 in Francia sarebbe solo possibile se l'aumento sul titolo fosse precisamente causato da opposte ragioni; non è possibile se questa crisi che colpisce il commercio industriale abbia a durare ancora molto tempo e già si palesano qua e là dei sintomi di risveglio.

Perciò la fermezza e l'aumento potranno continuare e mettere radici sempre più profonde, finchè il riporto oscillerà fra l'1 1[2 e il 2 1[2 0[0, ma l'eccessiva spinta data al 3 0[0, che abbraccia delle decine di miliardi di capitale, potrà essere di grave danno alla borsa di Parigi, il giorno che il valore del denaro tornerà di nuovo a salire.

Rendita e valori italiani.

La rendita italiana profittò nei primi giorni della settimana delle buone disposizioni generali, ma sui ribassi dietro a realizzi per riprendere di nuovo leggermente in chiusura. Forse non tutto il male vien per nuocere e noi speriamo e vogliamo credere che quei realizzi stessi abbiano sulla nostra rendita l'effetto della pioggia dopo due mesi di siccità. Non siamo mai stati molto entusiasti, degli aumenti costanti ed interrotti e questo retrocedere di qualche punto di tratto in tratto, serve, secondo noi, a ben consolidare il terreno acquistato e preparare la via ad un ulteriore miglioramento.

Diremo anzi che il riporto sulla rendita italiana nella liquidazione di Parigi ha lasciato un poco a desiderare perchè fa ritenere che lo scoperto sia immensamente diminuito. E' vero che la Borsa di Parigi ci ha assuefatti a non prestar molta fede ai saggi di riporto o di déport, ma in ogni modo non crediamo andar lungi dal vero asserendo che le posizioni all'estero sul nostro consolidato sono piuttosto all'aumento.

Il lieve deprezzamento della settimana non ha quindi fatto dispiacere a coloro che vorrebbero rivedere giorni più lieti per il nostro principale fondo di Stato e che non ragionano soltanto a lume di naso.

Quanto ai valori poco o nulla abbiamo a dire; e infatti, come parlare di valori quando questi si possono contare sulle dita? e quando questi pochi valori sono abbandonati o quasi? Punto più, punto meno sono rimasti ai prezzi della settimana scorsa.

Mercato monetario.

Le condizioni del mercato monetario non sono mutate se non in quanto l'abbondanza del denaro è divenuta e tende a divenire ancor maggiore. I saggi dello sconto libero si abbassano e le grandi Banche aumentano le loro riserve auree.

Il denaro vale 7[8 per cento a Londra, 1 1[2 0[0 a Berlino e 1 0[0 a Parigi.

Durante la scorsa settimana la Banca d'Inghilterra ha veduto aumentare il suo fondo metallico di 145,000 sterline: la Banca di Francia di 4 milioni di franchi e la Banca dell'Impero germanico di 2 milioni di marchi.

Sulle nostre piazze il denaro è facilmente ottenibile dal 4 al 4 1[2 per cento. I cambi sono più fermi: quello su Parigi chiude a 110.30; quello su Londra a 27,75: quello su Berlino a 136.20.

Corea ed Estremo Oriente

Dunque, al Giappone giovane ed agile l'offesa; alla Cina colossale e tarda la difesa. Davide contro Golia.

Per conseguenza può bensì il primo occupare Séoul e qualche punto della Corea per affermare il diritto di possesso, ma contemporaneamente, per decidere la contesa a breve scadenza, deve scegliere il punto più vulnerabile e sensibile del suo avversario e colpire a fondo con tutta la forza della quale è capace.

Il dominio del mare che ha i suoi mezzi di trasporto gli permettono di fare la scelta e di vibrare il colpo al momento e nel luogo più opportuno.

E poichè anche nell'Estremo Oriente la capitale è uno dei punti più delicati, il Giappone dovrebbe sbarcare in fondo al Pecili un corpo numeroso di truppe scelte e marciar su Tien-Tsin e Pekino; un secondo corpo, coadiuvato dall'armata dovrebbe ridurre Ta-ku e le opere a valle di questa piazza per aprire alle navi il corso del Pai-ho.

In via accessoria gli converrebbe bloccare il Pecili ed i grandi fiumi navigabili che versano le loro acque nel Mar Giallo per affamare il paese.

Al contrario la Cina, trovandosi impedito ogni movimento sul mare, deve contentarsi di coprire le sue maggiori città costiere, rendere impraticabili al nemico i grandi fiumi navigabili, radunare a nord-est di Tien-Tsin un esercito scelto a protezione della capitale, tenere le navi da battaglia appostate a Port Artur ed a Wei-hai-Wei pronte a piombare sui convogli nemici che tentassero di entrare nel Pecili ed intanto ammassar truppe nella Manciuria per invadere la penisola Coreana da nord-ovest scacciandone i giapponesi.

Da ciò la conseguenza di due distinti teatri di guerra, uno fra il Pecili e Pekino, l'altro al nord della Corea fra il corso del Yalu e quello del Wollim; nel primo spetterebbe al Giappone di prendere una energica offensiva per impossessarsi prontamente di tutto il corso del Pai-ho fino a Pekino; nel secondo invece toccherebbe alla Cina d'attaccare per cacciar dalla penisola i Giapponesi, restando a questi il còmpito di contrastarne i progressi per dar tempo alla guerra di decidersi sulle rive del Pai-ho. Naturalmente i Cinesi costretti nella loro offensiva a rifornirsi d'ogni cosa per via di terra si troverebbero in grande svantaggio sul Yalu, separati dai loro centri d'approvvigionamento da distanze enormi senza mezzi di comunicazioni e di trasporto; non così i loro avversari sulle rive del Pai-ho, i quali, grazie al dominio del mare che possono avere incontrato, e specialmente riuscendo a ridurre Ta-ku, si troverebbero sempre ad avere comunicazioni comode e sicure.

La necessità per i due contendenti di seguire una simile condotta è troppo evidente per aver bisogno di dimostrazione; ma specialmente per il Giappone essa era fatalmente delineata ed imposta fin dall'origine della vertenza, dall'enorme differenza fra le masse dei due popoli.

Infatti come potrebbero i 40 milioni affrontare i 400 con qualche, sia pur lontanissima, probabilità di successo se alla inferiorità del numero non fosse compenso la superiorità dell'azione?

Il primo, il più importante, il più difficile passo per i 40 era di mettersi in condizioni, grazie alla rapidità e potenzialità dei mezzi di trasporto e comunicazione, da potersi presentare in massa su qualunque punto del territorio occupato dai 400 per obbligarli a mantenersi divisi ed eliminare così lo svantaggio numerico.

Ora questo passo, che consisteva nell'assicurarsi piena libertà di mosse sul mare, venne dai giapponesi di primo tratto compiuto e il non aver essi finora nulla tentato contro il territorio cinese farebbe credere che esso sia stato sorpreso dallo scoppio delle ostilità e non sia ancora a tutt'oggi interamente preparato, oppure che, come ci ha segnalato il telegrafo, le potenze occidentali abbiano opposto un veto formale a qualunque operazione di tal genere esigendo che le ostilità siano limitate alla penisola Coreana.

Se questa seconda ipotesi fosse la vera sarebbe difficile conciliare un tal veto con la neutralità tanto strombazzata nei comunicati e nelle pubblicazioni ufficiali perchè con esso verrebbe quasi segnata la condanna del Giappone.

Tuttavia la cosa è più che probabile se si considera il danno gravissimo che ne risentirebbero il commercio Europeo e quello Nord Americano qualora venissero chiusi i grandi porti cinesi, e si capisce l'inutilità di discutere.

La diplomazia è ormai abbastanza raffinata per saper dimostrare, anche sul cadavere del Giappone, la giustizia e la ragionevolezza di una simile prepotenza che opprime una sola parte a totale vantaggio dell'altra.

E poichè la discussione a nulla approderebbe, val meglio, nella supposizione che il veto esista veramente, vedere quale possa essere per i belligeranti la miglior linea di condotta nell'ipotesi che le ostilità debbano limitarsi alla Corea ed alla confinante Manciuria.

Noi sappiamo che il Giappone per mezzo dei suoi rapidi e potenti incrociatori si è assicurato il dominio del mare e, secondo la buona massima inglese, ha stabilito i suoi confini lungo la costa nemica, tagliando ogni comunicazione marittima fra la Corea e la Cina e garantendosi da qualsiasi aggressione (che non sia un'arrischiata sorpresa) in casa propria.

Sappiamo del pari che la Cina, profittando abilmente del tempo che ha saputo guadagnare in fallaci trattative diplomatiche, ha inviato quante truppe ha potuto in Corea e assai più ne avrebbe mandate se l'atto energico che condusse all'affondamento del *Kowshung* non avesse tagliato corto alle sue manovre: sappiamo ancora che ha ritirato, almeno pel momento, le sue armate dal mare e lavora a tutta possa per raggranellare denari e mettere in moto il rugginoso meccanismo del suo ordinamento militare. Se vi riuscirà e potrà avviare sul Yalu-Kiang la poderosa fiumana dei suoi sterminati eserciti, il Giappone avrà bisogno di più di un Leonida per arrestarla; la guerra assumerà grandi proporzioni e caratteri di ferocia inusitata, sia per l'odio di razza sia per la qualità delle truppe cinesi composte dalla schiuma della popolazione.

E' possibile che ridotta la guerra a questo punto se non succedono interne complicazioni nell'Impero di Mezzo, il Giappone finisca con esser scacciato dalla penisola la quale verrà naturalmente messa a ferro ed a fuoco.

Ad ogni modo la miglior risorsa per esso, nel caso di guerra in esame, sarebbe di impadronirsi della linea del Yalu-Kiang per chiudere agli avversari la porta della Corea e, per il caso che detta linea troppo estesa venisse forzata o girata, prepararsi buone posizioni fortificate sul Wollim o sul Tai-dong per contrastarne i progressi e ricacciarli in Manciuria.

Infatti la linea del Wollim, lunga circa 100 chilometri, si appoggierebbe a destra ai monti dirapati che dividono in due la penisola come da noi gli Apennini, a sinistra al mare ed all'armata dalla quale potrebbe continuamente rifornirsi di uomini e materiali e non sarebbe attaccabile che di fronte attraverso al fiume ed ai monti che ne separano la valle da quella del Yalu.

Nel frattempo dovrebbero le truppe giapponesi dislocate nelle vicinanze di Séoul venir a capo del corpo cinese già penetrato in Corea e che con l'occupazione della linea del Yalu si troverebbe completamente tagliato fuori. Il compito non è difficile poichè, per quanto incerte siano le notizie in proposito, tale corpo non può eccedere i 32 mila uomini, tutti i rinforzi compresi.

Ad ogni modo, ammessa una simile ipotesi di guerra, è necessario che il Giappone si prepari a portare sul Yalu non meno di 120 mila combattenti, prima che il grosso delle colonne nemiche sia sboccato dai monti della Manciuria e che le avanguardie siansi impadronite dei passi. E' pure indispensabile che si conservi il dominio assoluto del mare sia per obbligare il nemico ad approvvigionarsi e rifornirsi esclusivamente per via di terra, sia per avere la massima libertà di movimenti lungo la costa, sia infine per mantener la Cina sotto la minaccia costante di una invasione malgrado il veto delle potenze occidentali e distogliere così dalla penisola Coreana la maggior quantità possibile di truppe.

Dedalo.

ARMI ED ARMATI

All'estero.

Il servizio di piazza in Germania.

In seguito all'introduzione della ferma biennale, anche il servizio di piazza ha subìto in Germania una modificazione degna di rimarco, per la quale il numero degli uomini di truppa impegnati in esso diminuisce di un terzo, pur rimanendo fermo il numero dei posti di guardia e delle sentinelle.

A ciò ottenere la durata del tempo di guardia fu ridotta dalle ventiquattro alle dodici ore, procurando che ogni posto sia regolarmente cambiato alle 6 del mattino ed alle 6 pomeridiane ed abbia una forza doppia (non più tripla) del numero di sentinelle, che deve fornire.

Gli uomini che discendono di guardia alle 6 del mattino saranno considerati presenti al corpo per le istruzioni d'insieme ed i servizi interni di quartiere.

La marina da guerra spagnuola.

La *Pall Mall Gazette* dice che la Spagna ha una flotta di incrociatori, che quando sarà completa potrà stare a pari di quelle delle più potenti nazioni.

La *Viscaya* ha fatto testè con successo le sue prove e l'*Infanta Maria Teresa* nave dello stesso tipo le ha già fatte un anno fa.

Un terzo, l'*Almirante Oquendo*, sarà presto pronto per le prove e altri tre sono in corso di costruzione.

Presto dunque la Spagna possederà sei incrociatori protetti, ciascuno avente uno spostamento di 7000 tonnellate e una velocità di 20 nodi all'ora. Essi porteranno ciascuno due cannoni da 28 centimetri e

10 da 14 centimetri oltre a un potente armamento secondario di mitragliatrici, di cannoni a tiro rapido, di tubi lancia-torpedini ecc.

Queste navi sono protette da una cintura corazzata dello spessore di 12 pollici; le *barbettes* hanno una corazza di 10 pollici e mezzo e le torri giranti una di 12 pollici.

La Spagna sta pure costruendo due incrociatori protetti più grandi dello spostamento di 9235 tonnelle e della velocità di 20 nodi all'ora, portanti i loro cannoni pesanti in torri corazzate, ma queste navi non saranno complete per qualche tempo avvenire.

Manovre alpine in Francia.

Lo stato maggiore del 15° corpo d'esercito ha fissato il programma delle manovre che devono aver luogo dal 12 al 21 settembre sotto la direzione del generale di divisione de Vaulgrenant, comandante il 15° corpo d'esercito.

Vi prenderanno parte: cinque gruppi alpini, comprendenti ciascuno un battaglione di cacciatori a piedi a sei compagnie, una batteria di montagna a sei pezzi e un distaccamento del genio, quattro battaglioni di fanteria di linea e una batteria d'artiglieria da campagna.

Il tema di queste manovre è il seguente: Il nemico ha rovesciato tutti gli ostacoli che le opere di difesa delle Alpi potevano offrire alla sua marcia; è arrivato nella valle della Vesubia ed è necessario di attraversargli la strada.

Al momento in cui si prepara a passare il Varo, esso incontra la 57.a brigata di fortezza, avanguardia delle truppe che la Francia deve opporre.

La 57.a brigata sostiene contro l'invasore diversi combattimenti ai confluenti della Vesubia, della Tenée e dell'Esterin.

Queste manovre saranno terminate da una grande rivista dei corpi che vi avranno preso parte.

I Libri della Settimana

Antologia Pedagogica ad uso delle Scuole normali dei maestri e delle famiglie. Squarci e capitoli dei migliori pedagogisti ed educatori italiani e stranieri scelti dal prof. Marcello Zaglia. — E. Trevisini, editore, L. 3.50.

Mentre in Francia, in Germania, in Inghilterra sono parecchie le Antologie Pedagogiche pubblicate per i maestri e tutte sono adottate nelle scuole per gli allievi maestri e sono avidamente lette dagli insegnanti che con poca spesa trovano in un libro solo la parte migliore di ciò che è sparso in molte e dispendiose opere, in Italia nessuno aveva ancor pensato a compilarne una.

Non possiamo quindi che far plauso al ben noto pedagogista, cav. Marcello Zaglia, ora provveditore agli studi della provincia di Pesaro, per aver con la sua speciale competenza e dottrina, compilata una Antologia Pedagogica che, appunto perchè giunta tardi, ha il vantaggio di superare in bontà e chiarezza e nella scelta dei brani, le altre pubblicate all'estero.

Alla fine del volume in parola i nostri lettori troveranno l'indice dettagliato dell'opera, e dalla lettura del medesimo, più che dalle nostre parole potranno giudicare dell'importanza del lavoro per la molteplicità dei temi trattati e per la scelta giudiziosa degli autori.

A noi basti il dire che il volume, come è compilato, è un vero e un completo trattato di pedagogia scientifica e pratica, che svolge appunto quasi tutti i paragrafi dei programmi di pedagogia delle scuole normali. I pochi capitoli del programma per i quali non si poterono trovare brani acconci scritti da altri autori classici, saranno trattati dal chiarissimo autore in due volumetti separati, ed assai economici.

L'uno completerà il programma del 1° corso normale, l'altro quello del 2° corso. Così con una spesa assai tenue (poichè l'Antologia, sebbene consti di più di 550 pagine di fitta stampa, non costa che L. 3,50) si ha un'opera che potrà servire come libro di lettura, e come libro di testo di pedagogia per le scuole normali.

Sopratutto riteniamo di dover raccomandare questa preziosa pubblicazione ai maestri, specie a quelli che aspirano alla carica di direttore didattico e di ispettore scolastico, poichè nessuno degli argomenti più importanti relativi all'educazione vi è stato dimenticato, e tutti sono trattati da diversi autori, e, lo ripetiamo, da autori che si possono ormai chiamare i classici della moderna pedagogia.

Pochi e succosi appunti biografici dei vari autori completano l'opera, e costituiscono per così dire una breve storia alla pedagogia. Il prof. Zaglia ha fatto con quest'opera un gran bene ai nostri maestri e noi a nome loro, gli inviamo fin d'ora i nostri rallegramenti.

L'amministrazione scolastica in Italia, del prof. Angelo Volpe. (Belluno, tip. dell'Alpigiano, 1894).

Il prof. Volpe, provveditore agli studi a riposo ha pubblicato questo opuscolo nel quale passa in attenta disamina gli errori che furono commessi nell'amministrazione scolastica in Italia e ne addita i rimedi.

E' una specie di sintesi di quanto egli intende propugnare in un giornale che ha in animo di fondare per combattere il sistema finora tenuto nell'andamento della P. I., occupandosi specialmente degli orari, dei programmi, dei libri di testo, dei regolamenti, ponendo in evidenza i vantaggi di un migliore ordinamento.

Data la competenza in materia dell'egregio autore, il volumetto dettato in forma piana, senza declamazioni fegatose, e con equanimità di giudizi merita di essere attentamente ponderato, e può essere foriero di utili ammaestramenti per coloro che si occupano delle utili e necessarie riforme nell'ordinamento della pubblica istruzione.

L'Eritrea com'è oggi, di Adolfo Rossi. (Roma, tip. E. Voghera, 1894).

In un elegante volumetto di 200 pagine, il solerte editore Voghera ha raccolto con la sua consueta lindura le note di viaggio del sig. Adolfo Rossi nell'Eritrea, note che si leggono con vivo interesse per le dettagliate novelle che porgono intorno a quel paese, i cui ultimi fatti illustrarono l'audacia ed il valore delle nostre truppe che in quelle lontane regioni tennero alto e rispettato il nome d'Italia.

Essendo argomento palpitante di attualità, ne consigliamo la lettura che riuscirà gradita ed interessante a quanti tengono dietro all'espansione delle nostre colonie nel suolo africano.

Appendice alla *Guida amministrativa*, ossia al Commento della legge comunale e prov. 10 febbraio 1889 contenente il commento delle due nuove leggi 11 luglio 1894 sulla revisione delle liste elettorali politiche e amministrative e sulle operazioni elettorali, e del relativo regolamento, ora pubblicato, del 19 agosto 1894 per l'esecuzione delle dette leggi; nonchè il commento della nuova legge 23 luglio 1894 sulle sovrimposte comunali e provinciali — fatta a cura dei compilatori della Guida com. C. Astengo, consigliere di Stato, comm. avv. E. Bedendo, direttore capo di divisione al Ministero dell'interno e cav. avvocato A. Raimondi, 1° segretario nel detto Ministero. — Un volume dello stesso formato della *Guida amministrativa* in doppia colonna. Prezzo L. 3,50. (Ditta L. Cecchini Roma, 1894).

Nessuno ignora come il lavoro importantissimo delle Commissioni dia luogo a continui dubbi e quesiti, e i redattori della *Guida* per fornire una norma sicura alla risoluzione degli stessi, hanno pensato a raccogliere le discussioni parlamentari sulla legge 11 luglio 1894 n. 296, unendovi le relazioni del Ministero e delle Commissioni sotto i rispettivi articoli, nonchè i richiami alla giurisprudenza precedente in quanto si ritenga sempre in vigore.

Il lavoro interessantissimo, e di grande attualità, è completato dalla risoluzione di vari dubbi e questioni che sono stati sollevati, dalle circolari ministeriali emanate sulla materia. E' una guida indispensabile e sicura tanto ai segretari comunali quanto alle Commissioni elettorali ed alle Prefetture per l'adempimento del grave còmpito loro affidato. Seguono alla legge 11 luglio 1894 n. 386 il testo ed il commento della legge di pari data n. 287 sulle operazioni elettorali, sulla durata in carica dei Consiglieri comunali, sui reati elettorali ecc., e quindi è pure commentata la legge 23 luglio 1894 sulla sovrimposta fondiaria.

Un libro premiato. — In mezzo la colluvie di tanti libri, che innondano le librerie nostre, e nei quali si trincia d'arte come della cosa la più facile di questo mondo e finiscono per ciò col rimanere sepolti negli scaffali, è raro trovarne uno che senza grandi pretese dia giudizi equi, sereni, discuta, istruisca e diverta.

Tra questi ultimi ben fece il Ministero dell'istruzione pubblica a premiare il pregiato volume dell'egregio pubblicista Alessandro Stella, edito dalla benemerita Ditta G. B. Paravia, col titolo: *Pittura e Scultura in Piemonte 1842-1892*. In questo libro contiensi la storia del movimento e dello sviluppo dell'arte, dalla fondazione dell'Accademia Albertina ai dì nostri.

Sappiamo che lo Stella sta preparando i materiali per le monografie sull'arte in tutti i grandi centri italiani, ove essa ebbe e continua ad avere vita rigogliosa. Facendo voti che questa interessante ed utile pubblicazione non si faccia attendere a lungo, mandiamo al collega augari e congratulazioni.

La grande Encyclopédie, ha pubblicato le sue dispense 487-488-489 che contengono fra le altre pregevoli cose un curioso articolo di Pawlowski sull'*Iconophilie*, uno studio filosofico di Boirac sull'*Idéalisme*, ed altri congeneri lavori di Souquet sull'*Idée*, di Fonsegrive sull'*Identité* e di Picavat sull'*Idéologie*, una biografia di Vollet su S. Ignazio di Loyola, un lavoro di Laurent sugli *Imaginaires*, degli studi psicologici di Boirac sull'*Imagination* e sull'*Immortalité*, e di Tarde sull'*Imitation*, un completo lavoro di Glasson sull'*Inamovibilité de la magistrature*, ed uno studio completo sull'*Indie*, con magnifiche carte in colori.

Prezzo di ogni dispensa L. 1. Un numero di saggio viene spedito gratis a chi ne fa domanda alla Casa Editrice H. Lamirault e C. via de Rennes, 61, Parigi.

Cenerentola, giornale illustrato pei ragazzi, diretto da Luigi Capuana. Sommario del n. 36 di domenica 9 settembre: Mario Borgialli, La figlia di Mastino (continuazione) — Miranda Di Prospero, Pro Patria (Dalle storielle vere, con due illustrazioni). — Mara Anteiling, Costanza vince ignoranza (continuazione).

Nella copertina: Giuochi di *Cenerentola* a premio — Spigolature del Mago — Un numero cent. 10 — E' aperto un abbonamento semestrale dal 1° luglio a L. 3; chi manda L. 3,75 riceve in premio *Fanciulli allegri*, scritto appositamente da Luigi Capuana, ricco di moltissime belle incisioni.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Sestri Ponente, 10, ore 12,25. — S. M. il Re, appena ricevuto il telegramma che gli recava l'infausta novella della grave infermità incolta al comm. Saglione, suo medico particolare, con un affettuoso dispaccio manifestava la parte vivissima che prendeva al triste avvenimento, ed incaricava il direttore della Real Casa in Genova, cav. Piccardi, di mettersi a disposizione dell'egregio infermo.

Secondo il bollettino del dottor Berruti, il comm. Saglione fortunatamente accenna ad un lieve miglioramento.

Ancona, 10, ore 11,20. — Ieri furono arrestati il liquorista Cesare Agostinelli ed il capo facchino Diomede Gabrielli, notissimi entrambi.

La Questura li ha deferiti come anarchici pericolosi alla Commissione provinciale per l'invio a domicilio coatto.

La Commissione li sentirà personalmente venerdì prossimo.

Modena, 9 (p. c.). — Ieri, alle 12, alla stazione, Luigi Tremolado, cinquantenne, capo cocchiere del barone Franchetti, che si recava alla fiera di cavalli di Cavedole (Mantova) fu investito dalla locomotiva di un treno in formazione e rimase schiacciato fra i repulsori.

Il disgraziato è vedovo e lascia alcune figlie, alla cui sorte provvederà l'animo benefico del barone Franchetti.

Venezia, 10, ore 11,20. — Ieri è giunta a Venezia e prese alloggio all'hôtel *Britannia* S. A. l'Arciduchessa Stefania d'Austria, vedova dell'Arciduca Rodolfo. S. A. viaggia sotto il nome di contessa d'Eppan.

— E' giunto da Zara il piroscafo *Thètis* con 150 passeggieri, la più parte signore, ed il *Massimiliano* con 80 viaggiatori.

— Fu di passaggio fra noi il treno speciale recante i pellegrini lombardi che da Milano si recavano a visitare la chiesa del Santo a Padova.

Il movimento dei forestieri fu tale che fra treni speciali e ordinari fino alle ore 14 erano partito 140 vetture più del consueto.

Lucca, 10 (p. c.). — Ieri, alle 12, in questo magnifico palazzo provinciale, si inaugurò una fiera di beneficenza, promossa da un Comitato locale, a profitto dell'Istituto Umberto I, per gli orfani degli impiegati subalterni delle pubbliche amministrazioni italiane.

La banda municipale rallegrò la filantropica festa con scelta musica.

Anche le eleganti, belle e gentili signore e signorine di Lucca non sono state inoperose e si sono unite in Comitato per ottenere colla loro presenza un impulso maggiore alla beneficenza.

Le nostre sincere congratulazioni a tutti e specialmente al gentil sesso.

Desenzano sul Lago, 10, ore 14,10. — Circa 300 operai del Lanificio Rossi di Schio, Pieve, Torni e Arsiero visitarono in mesto pellegrinaggio l'Ossario e la Torre di S. Martino, e depositarono tre corone, una sull'Ossario di S. Martino, una su quello di Solferino e la terza sul monumento a V. E.

Pronunciò un efficace discorso il presidente della comitiva, e l'arciprete di Rivoltella, da cui dipende la cappella dell'Ossario, disse patriottiche parole, inneggiando alla grandezza d'Italia.

Genova, 9 (*Cam*). — Certo Luigi Barzizza di Alessandria era venuto giorni sono a Genova per liquidare alcuni suoi affari col Credito Generale.

Venerdì sera, compiuta ogni faccenda doveva ritornare in Alessandria, e non avendo che L. 7,50 non gli fu possibile prendere il biglietto, il quale costa L. 8,60.

Penetrò in stazione, passando dal *Buffet* e andò a ficcarsi in un compartimento di prima classe diretto a Roma, volendo il Barzizza viaggiare a tutti i costi in prima classe, sdraiandosi sopra il divano e ponendo la testa sopra una valigia che ivi si trovava, con la massima tranquillità, senza curarsi d'altro.

Il proprietario della valigia reclamò al controllore, il quale con le buone tentò persuadere il Barzizza a lasciar libero il posto, ed anzi, richiestogli il biglietto, il Barzizza rispose che non lo aveva e che avrebbe pagato appena giunto in Alessandria.

Allora il controllore gli osservò che quel treno andava a Roma e che scendesse.

Il Barzizza gli si ribellò, minacciandolo col bastone che aveva in mano, e così fece pure quando i carabinieri si presentarono per far eseguire l'ordine dato dal capo-stazione.

Intervennero pure le guardie di P. S. ed a viva forza fu tradotto dinanzi al delegato di servizio alla stazione ed avendo rifiutato di declinare le sue generalità, venne fatto accompagnare in Torre.

Passò la notte sempre irrequieto, ruppe il tavolaccio. Alla mattina, chiamato dall'ispettore, declinò il suo nome.

Venne deferito all'autorità giudiziaria pel relativo procedimento.

Torino, 10, ore 17,35. — Si conferma che, in occasione del prossimo anniversario della presa di Roma, si debba tenere qui una passeggiata patriottica delle nostre Associazioni liberali, avente per iscopo di rispondere alle manifestazioni clericali in occasione del recente Congresso eucaristico.

Il colonnello garibaldino Achille Majocchi mandò la sua adesione.

— Oggi partì per Genova diretto a Bombay un gruppo di indiani, appartenenti all'Esercito della Salute.

Gli indiani tennero qui due conferenze alle quali assistettero molti curiosi.

Congresso cattolico.

Pavia, 10. — Oggi alle ore 8 cominciarono i lavori delle sezioni del Congresso cattolico italiano, inauguratosi, ieri, con funzione religiosa.

Prendono parte al Congresso tre vescovi.

Ci si comunica la seguente con preghiera di pubblicazione:

Preg. sig. Direttore,

Nel giornale *Il Messaggero* di Roma, in data del 5 corr. mese nella rubrica " Impiegati puniti „ lessi che il cav. Ottavio Bassi, capo sezione di Ragioneria nella Direzione generale del Demanio, era stato sospeso per sei giorni dallo stipendio per avere percepita l'indennità di residenza in Roma in misura diversa da quella che gli spettava.

Conoscendo il cav. Bassi da moltissimi anni, ed avendo avuto campo di sperimentare la sua rettitudine di animo, mi venne subito il dubbio che tale punizione non poteva essere che la conseguenza di un errore.

Consultai infatti la legge che regola tali indennità e, secondo la mia aspettativa, mi convinsi che si trattava di un grossolano *qui pro quo* basato sul fatto che il ministero credeva che il cav. Bassi avesse un unico figlio, mentre so, e di certa ragione, che ne ha sempre avuti, come ora, due ed ambedue maschi.

Lasciando da parte ogni commento circa l'assennatezza delle disposizioni ministeriali e la serietà delle loro basi, come si rimedierà ad un tale errore? Chi toglierà al cav. Bassi la taccia di indelicatezza che chiunque avrà letto l'articolo del *Messaggero* non avrà mancato di elargirgli gratuitamente? Chi riparerà al danno subito da un vecchio e distinto funzionario e da un uomo oltre ogni dire rispettabile?

Ed è a mezzo del suo pregiatissimo giornale che rivolgo questa domanda a chi è caduto in così grave errore, ed intanto le professo i sensi della mia stima e considerazione.

Dev. obbl.

Cav. uff. *Nicolangelo Cannarina*

Sindaco di Ripa Limosano (Campobasso).

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Una collezione unica.

Un milionario di Boston, il signor Coats, che è arrivato all'età avanzata di ottantatre anni senza avere mai preso medicine, ha avuto l'idea originale di far preparare dal farmacista tutte le ricette che gli sono state prescritte dai suoi medici. Quindi ha riposto i medicamenti religiosamente in un armadio.

Egli ha raccolto così 1900 bottiglie e fiale, 1370 scatole di polveri e 870 scatole di pillole.

Il signor Coates intende di legare la sua collezione all'Università di Boston.

DALL'UMBRIA

Le feste a Perugia.

Perugia, 9. (*Renzo*) — La serata di gala al Turreno in onore dell'on. Mocenni non poteva riuscire più brillante.

Il teatro era abbellito da tutti i fiori più gentili e più belli della nostra aristocrazia e straordinariamente affollato di pubblico che festeggiò degnamente gli egregi esecutori e singolarmente la signorina Lina Pasini che tanto bene sa interpretare la parte di Mignon. Come al solito l'*a solo* per violino eseguito a perfezione dal cav. Frontali è stato bissato fra le unanimi approvazioni del pubblico.

All'on. ministro è stata stamani offerta l'annunziata colazione d'onore.

Vi sono intervenuti gli onorevoli che si trovano a Perugia, il sindaco cav. Ulisse Rocchi, il Comitato del tiro a segno ed altri amici dell'on. Mocenni.

— A mezzodì nella Sala dei Notari si è aperto il primo Congresso umbro delle Società operaie di mutuo soccorso.

Cinquantotto Associazioni hanno aderito e molte han mandato con la rappresentanza anche la propria bandiera.

L'Associazione romana degli umbro-sabini vi è intervenuta anch'essa col proprio splendido labaro.

E' stato trattato solo il primo oggetto dell'ordine del giorno: Progetto di federazione delle Società umbre di mutuo soccorso e lo statuto federale è passato con lievi modificazioni.

— Stasera, alle 7, al Teatro del Pavone ha luogo il banchetto dei Tiratori, al quale prende parte pure la rappresentanza degli Umbro-Sabini di Roma.

Le corse velocipedistiche.

Oggi seconda giornata di corse al Velodromo, con discreto concorso di pubblico.

Nella prima corsa, *Veloce Club*, m. 1500. Tempo massimo 3' 5" — 6 corridori su 9 inscritti: vinse il primo premio - un ciclometro - il signor Bisanti; il 2°, il 3° ed il 4° premio, medaglie d'argento, rispettivamente Falconi, Frenguelli, Sargentini.

Corsa di *Campionato umbro di velocità*, riservata ai Veloce-Clubs umbri iscritti all'U. V. I.; percorso m. 4000, t. m. 7' 39". Guadagnò il 1° premio ed il titolo di Campione sociale 1894 l'amico Beppe Evangelisti, del V. C. di Perugia, avendo buonissimo secondo Sargentini e terzo Falconi, anch'essi del V. C. di Perugia.

La corsa *Reale* è stata quella che ha destato il maggiore interesse e dove ha lavorato alquanto il totalizzatore.

Percorso m. 2000, t. m. 3' 55", due batterie. Nella corse decisiva vinse il 1° premio - Remontoir d'oro, magnifico dono reale, Bixio Pietro, del V. C. di Genova, minuti 3' 55"; il 2° Baroni Ugo, del V. C. di Firenze, minuti 3' 35" 1/2; il 3° Michelassi Guido, del V. C. di Firenze, minuti 3' 36".

La corsa *Patronesse* - soci dell'U. V. I. Juniori e non classificati, escluso il vincitore del premio Reale, è stata vinta da Leoni Icilio, minuti 3' 21", della S. F. di Livorno.

In questa corsa Lanfranchi è caduto dalla bicicletta all'ultimo giro per un taglio di strada del suo collega Baroni, del V. C. di Firenze. Fortunatamente nessun danno alla persona è successo, solo la macchina si è rovinata.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ, 11 Sett. 1894 — Ss. Sette fratelli m.

Leva il sole alle ore 5,46 m. - Tramonta alle 6,25 s.
Leva la luna alle ore 5,6 s. - Tramonta alle 1,33 m.

BOLLETTINO METEORICO

10 settembre 1894.

Europa pressione elevata Isole Brittaniche, leggermente bassa irregolare Centro Italia, minima Russia centrale, Scilly 773; Zurigo 764; Mosca 754.

Italia 24 ore: barometro alquanto salito Italia superiore, disceso altrove; temporali con pioggie molte stazioni continente; venti freschi abbastanza forti quarto quadrante Nord Centro; temperatura diminuita Italia superiore.

Stamani: cielo nuvoloso; venti deboli freschi quarto quadrante Nord, calma Sud; barometro 762 estremo Nord, 761 Lecce, 759 Roma, 758 Portotorres.

Mare agitato Civitavecchia, Livorno e qua là costa alto Adriatico.

Probabilità: venti deboli freschi specialmente settentrionali; cielo vario tendente sereno, qualche pioggia.

— **Temperatura nelle provincie e all'estero. Dalle ore 7 del 9 alle 7 del 10 settembre:**

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	22 0	10 4	Roma	25 0	17 5
Milano	23 0	10 2	Foggia	28 8	13 4
Venezia	23 6	10 1	Bari	28 2	19 4
Ancona	24 8	17 1	Napoli	23 6	18 4
Firenze	23 2	14 8	Cagliari	27 6	16 4
Perugia	23 3	12 0	Palermo	36 1	18 4

All'estero ore 7 del 10.

Atene	23 6	Budapest	10 2	Zurigo	7 4
Pietroburgo	5 8	Trieste	12 6	Lugano	9 0
Mosca	8 2	Madrid	—	Ginevra	6 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	21 6
Amburgo	10 0	Parigi	10 1	Malta	26 1
Praga	9 3	Nizza	—	Algeri	—
Vienna	8 9	Monaco	8 6		

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)

il 10 settembre 1894.

Temperatura dell'aria (a metri 1,50 al disopra del suolo)	massima	22,9
	minima	16,0
	osserv. a ore 15	19,3
Temperature del suolo osservate ad ore 15.	alla profondità 0,0 metri	19,4
	id. 0,20 id.	23,3
	id. 0,40 id.	24,6
	id. 0,60 id.	24,7

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 6 e 7 Settembre 1894

Nati 58 compresi 7 nati morti

Morti 44 dei quali 16 sotto i 7 anni

Morti

Franceschetti Agnese fu Pacifico, Roma, 63, nubile
Pugliesi Rinaldo di Alfonso, Vignanello, 16, celibe
Diodati Alessandro fu Francesco, Roma, 85, celibe
Gisnnelli Luisa fu Serafino, id., 60, ved.
Rocchegiani Albina fu Sante, Iesi, 60, coniug.
Petazzoni Violante fu Prospero, Bologna, 50
Maggi Ottavio di Alessandro, Brozzi, 22, celibe
Sordini Enrica di Domenico, Marino, 38, coniug.
Celesti Margherita di Antonio, Rignano, 42, id.
Gerli Enrico fu Andrea, Firenze, 28, id.
Bernoi Matteo fu Matteo, Castel dell'Acqua, 68, celibe
Cattani Clotilde fu Antonio, Roma, 11, nubile
Vitterangeli Giuseppe di Filippo, Toscanella, 25, celibe
Pizzi Elisabetta fu Pietro, Castel Udine, 54, nubile
Lattanzi Giovanni di Filippo, Roma, 32, coniug.
Bonardi Primo fu Giov., Lastra a Signa, 30, celibe
Ercoli Camillo fu Angelo, Olevano, 44, coniug.
Piazzini Lorenzo di Giuseppe, 22, celibe
Di Castro Ester di Crescenzo, Roma, 63, coniug.
Valle Durico fu Raffaele, Roma, 70, celibe
Bianchi Angelo fu Arcangelo, Ferentino, 46, id.
Caselli Domenico fu Francesco, Fano, 77, coniug.
Dall'Oppio Virginia fu Domenico, Conselice, 64, nubile
Rubino Domenico fu Benedetto, Teramo, 40, celibe
Valli Giovanni fu Luigi, Tolfa, 25, id.
Coluccini Ernesta di Angelo, Roma, 15, nubile
Ricci Romolo di Gaudenzio, id., 9, celibe
Zannini Raffaele fu Francesco, Cingoli, 85, celibe.

MONOVERBO

NRGA

Spiegazione dell'Indovinello di ieri: L'OMBRA.

ORARIO DELLE FERROVIE *Vedi 4ª pag.*

Nuova retina incadescente

A Milano fu esperimentata per oltre mille ore una nuova reticella incandescente adattata ad un nuovo becco a gas con risultati superiori all'aspettativa.

Questa calzetta, la cui fabbricazione è già cominciata a Roma da qualche tempo, fu presentata ad un gruppo di speculatori Milanesi dalla Ditta Dalle Molle e C. della nostra città.

L'importante ed utile invenzione avrà un rapido sviluppo in tutte le città del Regno, e porgerà ai consumatori un risparmio notevolissimo sul sistema attuale.

Sarà questa una delle industrie che ci emanciperà dall'estero; saranno centinaia di migliaia di lire che non varcheranno i confini del Regno.

Teatri ed Arte

Lirica. — Il maestro Carlo Goldmark, ha condotto a termine una nuova opera in due atti con un intermezzo scenico.

Il soggetto del libretto, scritto dal D. Willner, è tolto da uno dei romanzi di Dickens, e porta il titolo: *Heimchen am Herd* (Attorno al fuoco).

— Le due parti principali nella nuova opera di Smereglia *Cornelius Schut*, che, come è stato annunziato, verrà data per la prima volta il 19 ottobre all'Hofoperntheater di Vienna, sono affidate alla signora Lola Beeth ed al tenore Van Dyck.

— Il maestro Rubinstein durante il suo recente soggiorno nella sua casa a Peterhof, ha lavorato ad un'altra della sua serie di opere sacre, intitolata: *Caino*.

Drammatica. — Vittariano Sardou ha letto agli artisti della Renaissance, il suo nuovo dramma *La Duchesse d'Athènes*, la cui azione si svolge ad Atene nel 1451.

LA

SIGNORA MURRAY

di F. C. PHILIPS

Mi conobbe, ebbe compassione di me e mi offerse un posto nel suo negozio.

Io però le ho detto che non ho nessuna esperienza in quel genere di commercio, e che temo di non poterle essere utile.

— Venite meco, cara Ottavia — disse. — Il vostro visino sarà la mia fortuna.

Siete un po' troppo piccola e smilza per provarvi abiti e mantelli. Ma quando poserete un cappello sulla vostra testina, nessuno potrà resistere al desiderio di acquistarlo. Ne sono certa.

— Grazie della vostra offerta: accetterò.

— Ora dunque combiniamo ogni cosa.

Come regola, non dò alcun onorario alle apprendiste del mio negozio, nei primi mesi; ma farò un'eccezione: voi vivrete con noi, e vi darò cinquanta sterline all'anno. —

Le dissi che le ero infinitamente grata, e le chiesi da quando dovevo mettermi a sua disposizione.

— Quando credete — mi rispose. — Conto di restare qua una quindicina di giorni al più; e dopo si potrebbe partire insieme.

— Sta bene; allora, contratto stabilito. —

Gertrude mi ha detto che ho fatto bene ad accettare l'offerta di Amy; ma che non sa persuadersi come abbia lasciato le scene.

— Una vita da paradiso deve essere quella — esclamò — mi piacerebbe tanto!

Ne ho pure parlato a Robert, ma mi ha detto che, se lo facessi, mi abbandonerebbe.

Eppure, è così vivo il desiderio, che mi sento tentata di arrischiare la catastrofe.

— Sir Robert ha ragione.

— Siete cattiva, ma io, però, persuaderò la mia Trixie a dedicarsi a quell'arte quando sarà grande.—

(Trixie è l'unica figlia di Gertrude).

Credo pure che Gertrude scherzi; sarebbe davvero una pazzia, che una signora, che non ha nulla a desiderare, lasciasse tutti gli agi e le comodità, per dedicarsi a quella vita randagia e faticosa.

L'altro giorno lessi alcune pagine di un libro, scritto assai bene su questo argomento.

Chi di voi, o lettrici, desidererebbe che le vostre figlie calcassero le scene?

Certamente nessuna, e preferireste per loro qualunque altro mezzo di sussistenza, qualora fossero nel caso di doversi guadagnare da vivere.

E per quanta fiducia abbiate nelle vostre figlie, negli impresari e in tutto il personale di una compagnia, pure non le abbandonereste a loro.

Vi sono alcune compagnie rispettabili — qualche mamma che sogna glorie ed allori può rispondermi.

Anche questo è vero; ma giacchè le vostre figlie debbono guadagnarsi la vita, non potranno scegliere compagnia o teatro, e dovranno adattarsi ad accettare quelle occasioni che loro si presenteranno.

Se le vostre figlie saranno educate alla moralità, succederà una cosa.

Dopo poche settimane saranno disgustate da tutto ciò che vedono ed odono, oppure si demoralizzeranno poco per volta.

Posso assicurarvi, che se una ragazza si serba pura ed innocente in quell'ambiente, è un miracolo.

Amereste dunque avvolgere le figlie vostre in quella atmosfera?

Queste parole sono vere, ed io, che ne ho fatta dolorosa esperienza, posso assicurarlo e consigliare ogni madre a leggere quelle pagine.

CAPITOLO XXI.

È più di una settimana che mi sono stabilita in Brook Stret, e sto facendo un curioso noviziato.

Ora voglio descrivervi il magazzino.

Quattro camere sono ammobigliate come salottini. Quello ove ordinariamente sta Mrs Mountjoy è tutto rosa, e perfino le pareti sono coperte da una carta di Francia dello stesso colore; l'effetto è graziosissimo e sorprendente.

Nella camera attigua prevalgono i fiori chiamati narcisi; alle finestre vi sono tende di seta del colore di questo fiore, di modo che questo gabinetto sembra sempre illuminato dal sole.

Poi vi sono altri due salotti, uno in istile chinese e l'altro giapponese, e sono decorati con quel gusto squisito che possiede Amy Mountjoy.

La quinta camera è una specie di santuario.

Un lenzuolo bianco copre una parte del tappeto turco, e lì vi sono diversi *mannequins*, esposti a poche clienti privilegiate.

Mrs Mountjoy dice che non si deve mai mostrare un abito già venduto, salvo qualche eccezione; ma queste sono tante, che la esclusività mi sembra affatto inutile.

Due mesi prima della *season* la mia principale parte per Parigi, e compra molti campionari da Worth e da Felix, ed ha il permesso di toglierne i modelli.

Essa mi assicura che, facendo in questo modo, riesce a esporre le mode tre mesi prima delle altre.

Vi sono quattro ragazze che non hanno altra missione che provarsi degli abiti; sono belle, alte, slanciate, e tutte hanno una vita sottile sottile.

Io sto sempre nel salotto dei narcisi, che è un gabinetto rotondo, ove vi è un tavolo su cui stanno esposti i cappellini ed eleganti cavalletti da pittore fatti a specchiera.

I prezzi dei cappelli variano, ma sono sempre enormi: non esiste cappello che costi meno di cinque ghinee, e Mrs Mountjoy mi diceva l'altro giorno che non potrebbe diminuire i prezzi, perchè i suoi avventori disdegnerebbero di comprare un cappello o un mantello che avessero lo stesso prezzo di quelli degli altri magazzini.

Mr Mountjoy ora è in Irlanda, e sua moglie ed io siamo sole.

Essa mi tratta come una sorella; conduco una vita così placida e senza pensieri, che mi sento rinascere a nuova vita.

È proprio quello che ci voleva pei miei poveri nervi tanto scossi.

Mi sento piena di riconoscenza per questa mia benefattrice.

∴

Dio mio! quale cambiamento in poche ore!

Poco dopo la colazione, Mrs Mountjoy mi ha mandata da una sua cliente, la quale, essendo ammalata, non poteva escire di casa.

Non avevo fatto un centinaio di passi, che, con mio grandissimo spavento, scorsi Mr Lovell; non so se egli mi riconoscesse, ma la mia emozione fu così forte che le gambe mi tremarono talmente da temere di non poter proseguire la mia strada.

Mr Lovell mi passò appresso senza dirmi nulla; ma dopo pochi secondi mi raggiunse e scattò la sua odiosa voce che mi domandava:

(Continua).

…a parte della protagonista è destinata a Sarah Bernhardt.

Il periodo storico è quello chiamato del Ducato di Atene.

Il Duca Nerio II, morendo lasciò il Ducato al nipote Franco, figlio di suo fratello Antonio, sotto la tutela di sua moglie. Questa, essendosi maritata con un giovane veneziano, Bartolomeo Contarini, figlio del governatore di Nauplia, divise la reggenza col suo nuovo sposo che cercò di soppiantare Franco e di farsi nominare, in sua vece, Duca titolare dal Sultano.

Ma quest'ultimo non vi acconsentì e confermò il possesso del Ducato a Franco.

Salito al potere, Franco, non contento di aver preso il posto della Reggente, sua zia, la fece mettere a morte (1454).

Il Sultano prese allora pretesto da questo omicidio per invadere la Grecia, assediare Atene e porre questa sotto il dominio diretto della Sublime Porta.

La eroina del dramma è Gismonda vedova di Nerio II duca di Atene.

Il dramma è diviso in quattro atti e cinque quadri. Il primo rappresenta l'Acropoli, colla veduta del Partenone; il secondo il convento di Dafni, presso Atene; il terzo il palazzo ducale; il quarto la collina delle Ninfe e l'ultimo finalmente la chiesa di Santa Maria — l'antico Erechteion.

Ci scrivono da **Gubbio** in data del 9:

La tanto attesa *première* della *Favorita* riuscì ieri a sera splendidamente.

Il merito del successo spetta principalmente al maestro Alfonso Parenti il quale concertò e diresse egregiamente tutta l'opera.

Il baritono Blasi e il tenore Procacci si fecero applaudire. La grande sorpresa però fu il debutto della signorina Linda Biagini, figlia del comm. Gustavo. Più che una debuttante parve a tutti un'artista provetta.

Innumerevoli le chiamate alla ribalta e le richieste di *bis*: indicibile l'impressione prodotta durante l'ultimo atto. Bene anche i cori e le seconde parti. In una parola uno spettacolo degno d'una grande città.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 22,4 — minimo: 17,5.

S. P. Q. R. — Sotto la presidenza dell'assessore Panizza ieri si adunò in Campidoglio la Commissione dei capi di ufficio per discutere intorno ad alcune questioni relative al personale municipale.

In Campidoglio. — Ieri mattina, a mezzogiorno, il prefetto, marchese Guiccioli, recavasi in Campidoglio a restituire la visita al ff. di sindaco, comm. Galluppi.

Il marchese Guiccioli si trattenne per più di mezz'ora, interessandosi più specialmente dei lavori della Commissione incaricata della revisione delle liste elettorali, della quale, come è noto, il comm. Galluppi è presidente.

Il presidente della Deputazione provinciale dal prefetto — Iermattina il senatore marchese Berardi, presidente della nostra Deputazione provinciale, tornato appositamente da Ceccano, recavasi a far visita al marchese Guiccioli, per congratularsi con lui della nomina a prefetto della provincia.

Il marchese Guiccioli ebbe gentili parole per la Deputazione provinciale e per il suo benemerito presidente ricordandone con compiacimento l'opera attiva e veramente efficace, per cui la provincia di Roma ha potuto conquistare, dal punto di vista amministrativo, uno dei primi posti fra le altre provincie del Regno.

Il senatore Berardi, ringraziando, si mostrò assai grato della fiducia del nuovo prefetto, assicurandolo che la Deputazione (che si riservava di presentargli ufficialmente) come per il passato, così anche per l'avvenire, nulla trascurerà perchè gli interessi morali ed economici della provincia possano essere solidamente tutelati.

All'ospedale della Consolazione. — L'on. Rava, sotto-segretario di Stato alle poste e telegrafi, si recava all'ospedale della Consolazione per visitarvi i feriti nella disgrazia avvenuta sabato nei lavori di restauro che si stanno compiendo al ministero delle poste e telegrafi.

L'on. Rava si fermò un'ora al letto dei due operai infermi.

Lasciò un sussidio e accomiatandosi ringraziò i medici dell'assistenza affettuosa prestata ai due feriti, i quali sono in via di miglioramento.

I Monti Parioli. — In seguito alla concessione di una cava di breccia alla località detta Sassi di San Giuliano, sotto uno dei colli Parioli e precisamente quello che sta a cavaliere del Tevere e dove si trova la storica Villa Glori, si sparse la voce che il monte andava franando e sarebbe poi del tutto scomparso, togliendo una delle linee più caratteristiche all'imponente paesaggio in quella località e facendo scomparire un luogo sacro alla storia e all'eroismo.

Epperò alcuni reduci e garibaldini, preoccupati della triste sorte che minaccia il colle glorioso, dove Enrico e Giovanni Cairoli caddero feriti dagli zuavi, hanno chiesto al Comune che, in nome del patriottismo, i monti Parioli non siano molestati.

L'assessore Gazzani, accogliendo il reclamo, dispose che gli ingegneri municipali compiano una visita alla cava e riferiscano, in proposito, nel minor tempo possibile.

Per l'esercizio delle cave, miniere e torbiere. — Per l'esatta osservanza alla legge di polizia mineraria, i concessionari di cave, miniere e torbiere nella nostra provincia avrebbero dovuto entro determinati termini provvedere alla regolare denuncia dei loro esercizi.

Essendo ora scaduti i detti termini il Prefetto ha invitato i sindaci della provincia a volergli far conoscere senza indugio quali risultati siansi ottenuti in ordine alle accennate disposizioni imperocchè è indispensabile la esatta e completa nozione di tutte le lavorazioni e del personale che ha la direzione e sorveglianza delle cave, miniere e torbiere, nonchè la loro ubicazione, perchè gli uffici minerari possano efficacemente esercitare la loro vigilanza.

I Sindaci dovranno inviare perciò alla Prefettura anzitutto un elenco delle denuncie ricevute ai termini del relativo regolamento, distinguendo le miniere dalle cave e le torbiere esistenti nel proprio Comune, con la data di ciascuna denuncia e indicando altresì se contro gli inadempienti alla ingiunzione siasi promossa l'azione per l'applicazione delle multe stabilite dalla legge e quale esito abbia avuto l'azione stessa in ciascun caso.

I Sindaci dovranno inoltre significare se nel rispettivo territorio comunale siansi attivate altre lavorazioni senza che sia stata data ancora la denunzia.

I totalizzatori. — Malgrado la polemica suscitata dai giornali a proposito dell'esercizio dei totalizzatori nell'interno della città, continuano a pervenire, tutti i giorni, domande alla prefettura, per ottenere l'autorizzazione di aprire altri esercizi simili nei varii quartieri.

Sappiamo peraltro che il prefetto ha dato formali disposizioni, perchè sia sospesa, pel momento, qualunque ulteriore concessione di questo genere.

Intanto si sta studiando la questione dal punto di vista giuridico, per quei provvedimenti che saranno del caso. E' bene rilevare subito come le concessioni finora accordate dalla prefettura non impegnino questa in alcuna maniera. Ai totalizzatori venne, a tutt'oggi, concessa la semplice licenza di esercizio pubblico. Ora, essendo indiscutibile che tali esercizi non si possono considerare altrimenti che come vere e proprie sale di giuoco, pel funzionamento delle quali, oltre la patente di esercizio, richiedonsi speciali permessi previsti dalla legge di pubblica sicurezza, così si dovrà prima stabilire se ed in quali condizioni e località e con quali cautele tali esercizi possono essere permessi.

Esami. — Il Provveditore agli studi ha stabilito i seguenti giorni per gli esami di licenza liceale, ginnasiale e tecnica:

Esami di licenza liceale. — Mercoledì 3 ottobre alle ore 8 ant.: Componimento italiano — Venerdì 5 id. id.: Versione dal latino in italiano — Lunedì 8 id. id.: Versione dal greco in italiano.

Esami di licenza ginnasiale. — Giovedì 4 ottobre alle ore 8 ant.: Componimento italiano — Sabato 6 id. id.: Versione dal latino in italiano — Martedì 9 id. id.: Versione dall'italiano in latino — Giovedì 11 id. id.: Versione dal greco — Venerdì 12 id. id.: Prova di francese.

Esami di licenza tecnica. — Mercoledì 3 ottobre alle ore 8 ant.: Componimento italiano — Giovedì 4 id. id.: Lingua francese — Venerdì 5 id. id.: Matematica — Sabato 6 id. id.: Computisteria — Lunedì 8 id. id.: Disegno e calligrafia.

Negli Istituti pareggiati le prove scritte cominceranno quando vi saranno giunti i R. Commissari.

Le prove orali avranno principio dopo le scritte, nel giorno che sarà fissato dalle rispettive Commissioni esaminatrici.

Aste ed appalti. — Nella settimana corrente è stato indetto il seguente appalto nella provincia di Roma:

Mun. Colonna (Roma), 19 settembre, ore 11, def. a cand. — Costruz. strada c. o. d'accesso alla stazione ferroviaria Montecompatri-Colonna, nella linea Roma-Segni, agg. provv. per Lire 8593.30 a Rufo Antonio.

Intanto è stato aggiudicato l'appalto seguente:

Deput. Prov. Roma, 31 agosto — Costruz. muro di sostegno sulla strada prov. Verentano presso l'ospedale di Montefiascone, di m. 99.50, agg. def. col ribasso del 25.26 0\[0 a Quarto Grazzini fu Giovanni, di Roma, via Montecatini 12.

Biblioteca Casanatense. — Per norma del pubblico la R. Biblioteca Casanatense rimarrà chiusa al pubblico dal 17 al 30 settembre per la spolveratura e la revisione annuale prescritte dagli art. 52 e 53 del Regolamento.

In quei giorni il servizio del prestito sarà fatto dalle 10 alle 11.

Asili infantili israelitici. — La Presidenza degli Asili infantili israelitici rende noto che, dal 16 al 30 del corrente mese, sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1894-95 tanto nell'asilo *Giacomo Alatri*, Piazza d'Italia 19, come nell'asilo in Via Farini. Vi si ammettono bambini dai 3 ai 6 anni.

I funerali di Bucci. — Veramente imponente per straordinario concorso di popolo riuscirono ieri i funerali del cav. Giuseppe Bucci.

Il carro di seconda classe era coperto di splendide corone di fiori freschi, inviate dai parenti, dagli amici, da Società operaie.

Erano tali e così numerose che non tutte trovarono posto sul carro, sicchè parecchie si dovettero trasportare a mano, fra le quali una bellissima e veramente artistica, inviata dai consiglieri della Società dei pescivendoli.

Presero parte al corteo i frati cappuccini ed agostiniani, la confraternita della morte, alcuni preti, il concerto dei vigili e parecchie associazioni operaie con bandiere.

Seguiva una vera folla di persone di ogni ceto e tra le quali parecchie signore in nero che recavano dei ceri accesi.

Il corteo sostò alla chiesa di Sant'Agostino per la cerimonia religiosa, quindi proseguì per Campo Verano, passando per la via Nazionale.

In Vaticano. — Ieri il Pontefice ricevette monsignor E. Banci, vescovo titolare di Alicarnaiso e vicario apostolico del Ku-pè in Cina.

Ricevette pure il padre Berdozzi, priore degli Agostiniani, il quale presentò i pani benedetti in occasione della festa di S. Nicola da Tolentino.

— Domenica, in occasione del suo onomastico, il cardinale Rampolla ricevette numerosi telegrammi di felicitazioni dall'interno e dall'estero.

— Il cardinale Ruffo-Scilla, dopo aver passato alcune settimane a Genova, si è recato a Milano ed è disceso presso le suore della Carità, di cui è protettore.

— E' tornato in Roma il cardinale Galimberti.

Feste a Frascati. — Nei giorni dal 20 al 24 settembre avranno luogo in Frascati, per la ricorrenza della Fiera di S. Matteo, grandi feste popolari.

Interverranno il concerto municipale di Anzio e quelli del mandamento.

Il municipio ha domandato delle facilitazioni per i biglietti di andata e ritorno da Roma-Frascati.

Quanto prima, il programma delle feste.

Da Palestrina. — Il prosindaco di Palestrina, signor Pinci, ci manda il seguente telegramma:

" Temendosi qui delle gravissime conseguenze per la chiusura della Succursale del Credito Agrario della Banca Generale, il Consiglio comunale nella sua odierna adunanza (10 corr.) ha unanimamente approvato un ordine del giorno, proposto dal consigliere cav. Pantanella, col quale si fanno vivissimi voti al Governo onde impediscasi che la città e la provincia restino prive dell'unico Istituto rimasto, indispensabile alla loro economica esistenza. "

Revocazione di fallimento. — Un giornale settimanale annunziava il fallimento del gioielliere Orlando Celli che diceva avvenuto su domanda della ditta fratelli Bergeon e faceva degli apprezzamenti sopra un errore in cui era caduto il Tribunale ritenendo il Celli domiciliato Corso d'Italia n. 92.

Ora con sentenza in data 5-7 corrente lo stesso Tribunale di Roma, riconoscendo pienamente che il Celli non era in stato di cessazione di pagamenti e che la ditta Bergeon non avea diritto di provocare il fallimento ha solennemente revocata la sentenza precedente che dichiarava fallito il Celli.

A domicilio coatto. — La Commissione preposta all'esame delle denunzie della questura per il domicilio coatto, ha ieri sottoposto ad interrogatorio 14 denunciati, detenuti alle Carceri Nuove.

Alcuni di essi hanno fatto opposizione.

La deliberazione della Commissione sarà nota soltanto verso la fine della settimana.

La Commissione ha chiesto alla polizia nuove informazioni sui giovani denunziati.

Per ogni buon fine. — La famiglia Cerruti ci prega di annunciare che Romolo Cerruti, arrestato fra gli autori o complici di esplosioni di bombe, non dimorava con la famiglia in piazza Sforza-Cesarini, ma bensì altrove, essendo lontano da casa da circa tre mesi per dissensi avuti col padre.

Conflitto colla forza pubblica. — A Monte San Giovanni, in circondario di Frosinone, avvenne, l'altro ieri, un conflitto colla forza pubblica in seguito ad una rissa che i carabinieri erano accorsi per sedare.

Uno dei carabinieri, Costantino Battistini, ferito di coltello alla mano destra da un tal Varra Domenico, rispose con un colpo di rivoltella che traforò la trachea al Varra, uccidendolo.

Partirono subito alla volta di Monte S. Giovanni il capitano dei carabinieri G. Grandi con vari militi, il giudice istruttore e il procuratore del Re di Frosinone.

Furono eseguiti circa 40 arresti.

Un sedicente pubblicista. — Le guardie ieri arrestarono in via dell'Orso un sedicente pubblicista, perchè poco prima nella stessa via aveva consumato 60 centesimi di vino senza aver il danaro per pagare.

Caduto da un fienile. — Il cocchiere Vergano Augusto, di anni 18 da Roma, fuori porta Angelica mentre per giuoco si arrampicava sopra un fienile col mezzo di una fune, all'altezza di 9 metri, cadde, riportando contusioni al piede sinistro guaribili in 15 giorni.

Le disgrazie del giorno. — Certo Kokler Pietro di anni 28 da Roma, in via Borgo Vecchio nello scendere dal tram, mentre era in movimento, cadde riportando frattura al piede sinistro. Guarirà in 30 giorni.

— Il meccanico Cittadini Raffaele, d'anni 20 da Cascia, stando a lavorare nello stabilimento Morelli, in via Salaria, andò con la gamba destra fra gli ingranaggi di una macchina.

Note spicciole. — Fuori porta Portese, certo Antiari Giovanni litigando per futili motivi con un suo compagno, si buscò una solenne scarica di legnate. Guarirà in una settimana.

— Per aver rubata una giacca del valore di L. 5 a danno di certo Olivieri, venne arrestato, in piazza del Gonfalone, Raffaele Valenti, da Paliano.

— In via Ottaviano, i carabinieri arrestarono il falegname Moretti Carlo, d'anni 41, perchè, armato di pistola, minacciava un tal Mari Venanzio, col quale aveva avuto a che dire.

— Finocchi Costantino, d'anni 30, da Piastra, nelle vicinanze della Magliana, cadde dal proprio carretto, fratturandosi la gamba destra. Un mese e più di cura.

— Finalmente venne arrestato Martino Filippo pel furto di una barchetta a danno di Andreucelli Ferruccio.

Le 3 prime vendite della stagione sono quelle dell'appartamento del *Primo Segretario* di Ambasciata degli Stati Uniti d'America presso *Sua Maestà il Re d'Italia* (il sig. Remsen Whitehouse). Queste vendite hanno luogo per trasloco giovedì 13, venerdì 14 e sabato 15 corrente, ore 10 ant., in via Lucullo Lett. A, presso la via delle Finanze, ove il tutto è stato trasportato da via Gregoriana n. 42, non essendo quell'appartamento a volta reale. Domani daremo tutti i dettagli. Intanto avvisiamo la colonia estera e la cittadinanza che in queste vendite troveranno roba magnifica e da acquistarsi a buon patto. La direzione Castelli e Muccioli, via Nazionale 50. I locali sono da affittarsi.

SPETTACOLI D'OGGI.

Orti di Musio Scevola. (Trastevere presso Ponte Sisto) — Spettacolo variato — Ingresso libero.

Ultime Notizie

Sono tornati in Roma: il ministro Mocenni da Perugia ed i sottosegretari di Stato Daneo da Livorno, Rava da Ancona e Bartolini da Firenze.

L'on. Calenda, ministro di grazia e giustizia è tornato iersera in Roma.

E' pure tornato in Roma da Napoli il procuratore generale comm. Bussola.

L'on. Costantini si recherà domani a San Vito Romano per conferire con l'on. ministro della pubblica istruzione.

Ieri, alla Minerva, si è adunata la Commissione giudicatrice dei concorrenti ai posti di perfezionamento in giurisprudenza, ed ha cominciato i suoi lavori prendendo in esame quelli per l'estero.

Per gli ultimi atti del Pontefice

L'*Osservatore Romano* pubblica una nota sulla creazione della Prefettura apostolica italiana nell'Eritrea, e sulla nomina del Patriarca di Venezia.

L'organo vaticano afferma che il provvedimento del Pontefice " non esce dalla cerchia della consueta provvidenza con che la Santa Sede suole procedere in simiglianti casi "; e che nella nomina del patriarca di Venezia, anzichè una recessione del Vaticano dalla sua prima posizione, vede una prova dell'equità e della giustizia del governo italiano.

Per la pubblica igiene.

Allo scopo d'impedire, possibilmente, che la epidemia cholerica, la quale va diffondendosi in vari Stati d'Europa e sopra tutto nella vicina Francia, varchi anche i confini del nostro paese, fa d'uopo prendere i necessari provvedimenti come, fra gli altri, l'organizzazione temporanea di servizi di vigilanza, la disinfezione ai confini e le visite ai passeggeri provenienti dai luoghi infetti.

Non essendo però sufficiente, a sostenere la relativa spesa, il fondo stanziato in bilancio per i servizi riguardanti la pubblica salute, il Consiglio dei ministri considerata la massima urgenza e l'imprescindibile necessità della spesa, per la quale si prevede possa occorrere la somma di L. 50,000, ha deliberato di valersi della facoltà concessagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale, per autorizzare un prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste della suindicata somma di L. 50,000, da portarsi in aumento al capitolo n. 50 " Compensi e gratificazioni per lavori riguardanti la pubblica salute, " acquisto di opere e spese varie per il servizio " della sanità pubblica, " del bilancio del Ministero dell'interno per il corrente esercizio.

Tasse comunali.

Al ministero dell'Interno si stanno facendo gli studi per regolare la formazione dei ruoli delle tasse comunali; e per impedire così i gravi inconvenienti che specialmente nell'anno scorso si sono verificati.

Notizie dall'Africa.

Il maggiore Turitto, comandante il presidio di Cassala, il 17 agosto, spediva il seguente telegramma al governatore Baratieri in Keren:

" Stamani alle sette, dopo un mese dalla presa di Cassala, passai in rivista le truppe e poscia al grido di " Savoia " erompente più fiate da ogni petto, fu innalzata maestosa la nostra bandiera sul forte, artiglieria tonante.

" Le tribù festanti, a mezzo dei loro capi da me ricevuti, inviano omaggi e devote espressioni di sudditi fedeli al Governo italiano.

" I capi Mohammed Aroda e Ali Naria ringraziano commossi e reverenti per lo splendido dono delle sciabole, che, a nome di V. E., oggi con pompa consegnai loro, in premio della valorosa condotta nell'attacco di Cassala. *Turitto.* "

I lavori di ordinamento delle Tribù presso Cassala, procedono benissimo ed insieme ad essi le coltivazioni.

D'intorno al forte furono abbattute le case in modo da dare al medesimo un vasto Campo di Tiro.

Intanto pare accertato che il corpo dei Dervisci, che era a Cassala, sia in piena dissoluzione.

La linea telegrafica funziona finora da Cheren a Biscia e verso il 15 settembre si spera funzionerà fino a Cassala.

Il governatore Baratieri è ristabilito dalla leggera congiuntivite onde era stato afflitto. Egli ha visitato parecchie volte i feriti del combattimento di Cassala, che sono quasi tutti guariti. Ai primi del corrente mese il generale è partito per l'Asmara.

Il 24 agosto sono giunti ad Archico da Mahio 113 cammelli, sessanta muletti e 34 somari, tutti carichi di caffè. E' pure giunto un cammello carico di avorio.

Sono partiti, poi, per Mahio sedici cammelli carichi di cotonate.

Lo stesso giorno, è passata da Adiqualà una carovana con 55 muletti carichi di caffè, 8 con cera e 14 scarichi.

I proprietari sono mercanti dell'Amhara provenienti da Korata (Lago Tsana).

Insegnamento universitario.

L'on. Baccelli, nella sua villeggiatura di S. Vito Romano, coadiuvato dal comm. Ferrando, attende alla compilazione di un progetto di legge sull'insegnamento universitario e sul riordinamento delle tasse scolastiche.

L'on. Baccelli, come accennò nel suo discorso alla Camera allorchè fu discusso il bilancio, aumenterà tutte le tasse universitarie per evitare che si formino degli spostati.

Per gli insegnanti secondari.

L'on. Costantini ha intenzione di estendere agli insegnanti degli istituti secondari dipendenti dagli enti locali regolarmente nominati ed approvati dalle autorità scolastiche, le guarentigie della legge Casati concesse agli insegnanti governativi, per quanto concerne la potestà disciplinare.

I dazi di confine

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi, 11 settembre, a lire 110,10.

RR. navi armate

Il 9 corrente le navi *Lepanto, Stromboli, Euridice, Iride, Lombardia* e le torpediniere 63, 136 e 138 sono giunte a Salonicco.

INFORMAZIONI ESTERE

China e Giappone.

(S) **Londra**, 10 — Il *Times* ha da Shanghai: " Si annunzia che avvenne a Ping-Yang un combattimento fra Chinesi e Giapponesi. Mancano i particolari.

" Il Re della Corea inviò a Pechino una missione speciale con regali, in occasione della festa dell'Imperatrice vedova. "

(S) **Shanghai**, 10 — Una nave inglese che raccoglieva i Giapponesi a New-Chwang, ricevette ordine di partire.

(S) **Shanghai**, 10 — L'ammiraglio chinese Ting, che non impedì ai Giapponesi d'impadronirsi di un'isola vicina a Port-Arthur, venne degradato.

I giornali chinesi assicurano che l'Imperatore respinse l'idea di Li-Hung-Chang di ricorrere alla mediazione dell'Inghilterra e della Russia.

(S) **Santiago**, 10. — Il governo chileno smentisce la voce corsa della vendita della flotta chilena alla China.

(S) **Shanghai**, 10. — Alcuni funzionari chinesi si recarono, sabato scorso, a bordo di un vapore francese che doveva partire pel Giappone: e domandarono di ricercare se fra i passeggeri vi fossero dei giapponesi.

Il capitano del vapore vi si rifiutò.

I funzionari chinesi si ritirarono di fronte alla minaccia del capitano di chiamare una nave da guerra francese.

Il Conte di Parigi.

(S) **Londra**, 10. — La *London Gazette* esprime la parte che la Regina prende al lutto della Famiglia d'Orléans.

(S) **Buckingam**, 10. — L'autopsia del Conte di Parigi non si farà; ma probabilmente sarà tolto al cadavere il cuore, il quale sarà inviato in Francia.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 10, ore 12,35. — Circa i casi di cholera avvenuti a Berlino si afferma che il barcaiuolo morto colà, è unico responsabile della sua sorte, poichè appena arrivato col suo barcone mangiò ben tre libbre di pere, inaffiandole con diversi bicchieri di birra acidula, cosidetta " Weissbier. "

Il fratello del morto ed un altro compagno di equipaggio al lazzaretto stanno benissimo.

A Usch, a un paio d'ore da Berlino, è morta di cholera l'infermiera che aveva curato l'ultimo dei sei cholerosi della località suddetta, di cui 5 morirono.

A Buergeln, presso Marburgo, giovedì scorso si ebbero tre casi nuovi di cui uno mortale, nel lazzaretto c'erano 12 cholerosi; in generale l'epidemia ha perso molto della primitiva intensità.

Essendo molto rinfrescata la temperatura si prevede con certezza che il cholera non si allargherà quest'anno in Germania, mentre gli accenni di questi due ultimi anni, lasciano temere che una epidemia possa scoppiare ogni estate.

— Casimir Perier ha completamente graziato un tedesco arruolato nella legione straniera, condannato a morte per diserzione. Egli è stato semplicemente mandato in Africa, onde vi finisca il tempo del suo arruolamento.

— In occasione della sua gita a Koenigsberg, l'Imperatore ha conferito il nome di cinque famiglie aristocratiche della regione ad altrettanti forti di Koenigsberg e lo ha partecipato direttamente agli interessati.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 10, ore 14,40. — Nell'adunanza degli elettori cattolici tenutasi l'altro ieri a Theresiopel, nel Comitato di Funf-Kirchen, fu stabilita la formazione di un partito cattolico del popolo e ne fu concretato il programma.

— Si annuncia da Belgrado che invece di 300 membri del Congresso d'igiene — come era stato progettato — si sono recati in quella città soltanto 50 congressisti. Re Alessandro ha rinunciato quindi a recarsi da Nisch a Belgrado ed anche il programma ufficiale delle feste fu soppresso.

— Secondo notizie da Bucarest, le elezioni dei delegati per le elezioni comunali della città sono riuscite — eccetto a Giurgiu — favorevoli al governo.

SPAGNA

Le elezioni provinciali.

(N) **Madrid**, 10. — Hanno avuto luogo le elezioni provinciali, colla massima tranquillità.

I risultati conosciuti assicurano la maggioranza al partito ministeriale.

A Madrid sono stati eletti nove ministeriali e tre repubblicani.

GRECIA

(N) **Atene**, 10, ore 14 — Il Re Giorgio è aspettato qui di ritorno dal suo soggiorno all'estero ai primi di ottobre.

AFRICA

(S) **Zanzibar**, 10. — Alcune tribù attaccarono la stazione tedesca di Kilwa. I tedeschi vi spediscono navi in soccorso.

Notizie varie

Disastro ferroviario.

(N) **Parigi**, 10, ore 11. — Si hanno i seguenti particolari sopra l'incidente ferroviario di Appilly.

La collisione fu terribile.

Il treno diretto correva con una velocità di 90 chilometri all'ora, quando si scontrò con una locomotiva in manovra.

Il capo-stazione di Appilly, che, prevedendo la catastrofe, si era precipitato avanti al treno, facendo cenno di fermare, rimase ucciso sul colpo.

I tre primi vagoni, dove erano i viaggiatori diretti a Colonia, furono spezzati.

Tra i feriti vi sono i fuochisti, i macchinisti, il guardia-freni e diversi viaggiatori.

Le ultime notizie che si hanno del disastro non segnalano che cinque morti, ma fanno ascendere i feriti ad una sessantina, di cui quindici gravemente; la maggior parte hanno le gambe spezzate. Essi furono trasportati all'ospedale.

Il ministro dei lavori pubblici si è recato sul luogo del disastro.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il *Montebello*, proveniente da Palermo e Licata, è giunto il 10 ad Anversa. Lo stesso giorno il *Letimbro* è partito da Cardiff per Palermo.

La Veloce. — Il giorno 10 il *Città di Genova*, ha proseguito da Teneriffa per Colombia; il *Rosario* è partito da Rio-Janeiro per Genova e il *Duca di Galliera* ha proseguito da Las Palmas pel Plata.

Borse e Mercati

Roma, 10 settembre 1894.

La prima parte della nostra Borsa fu alquanto debole e la Rendita fu ceduta per fine corrente da 90,37 a 90,35. Sui primi avvisi migliori giunti dall'estero si fu sensibilmente migliori e si chiuse 90,52 a 90,55.

Il mercato dei Valori continua sempre completamente nullo. Ad eccezione del Gaz molto fermo e richiesto a 775 non si ebbe che qualche scambio di poca importanza in Omnibus a 158,50 e in Condotte a 124.

Tutto il resto nominale. Meridionali 618 — Mediterranea 464 — Acque 1090 — Immobiliari 33,50 Risanamento 24.

Cambi poco attivi: Francia 110,15 — Londra 27,73

BORSE ITALIANE — 10 settembre 1894.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	90 30	90 25	90 12	90 42 ½
Id. fine.	— —	90 45	90 32	— —
Az. B. d'Italia	720 —	— —	720 —	719 ½
" Mobiliare.	— —	— —	117 —	117 —
" B. Generale	40 —	40 —	— —	— —
" ferr. Medit.	464 —	464 —	464 —	— —
" " Merid.	618 —	464 —	617 —	618 —
" B. di Torino	— —	— —	140 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	31 —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
" Tiberina	— —	— —	6 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	5 —	— —
" Nav. Gen.	239 —	238 —	— —	— —
" Raff. Zucch.	— —	188 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	274 50	— —	— —
id. Merid.	— —	302 75	— —	— —
Fond. S. Sp. 4 %	— —	472 —	— —	— —
" " 4 ½	— —	476 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	510 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	110 20	110 20	110 20	110 15
Berlino id.	136 20	136 20	— —	— —
Londra id.	27 77	27 77	— —	— —
Londra a 3/m	— —	27 69	27 74	27 60

Parigi, 10, 15,10	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	101 95	— —
" 3 0/0 perp.	104 20	104 32	— —
" 4 1/2 0/0	109 17	109 15	— —
ITALIANA 5 0/0	82 27	82 40	— —
turca	26 17	26 3/8	— —
spagnuola	68 11/16	69 1/16	— —
russa nuova	90 40	90 40	— —
portoghese	25 3/16	25 1/4	— —
ungherese	— —	99 97	— —
Egiziano 6 0/0	— —	526 1/4	— —
Banca di Parigi	710 —	713 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	669 3/8	— —
Credito Fondiario	— —	930 —	— —
Azioni di Suez	— —	2948 —	— —
Azioni Panama	— —	18 —	— —
Lotti Turchi	— —	— —	— —
Ferr. Meridion. ital.	563 —	565 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	9 1/4	— —
su Londra	— —	25 19	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 10, ore 16,11. — (Fonte italiana) — Mercato sembra riprendere movimento ascendente 104,30 — 27\[50 — 47\[25 — 82,55 — 60\[50 — 1\[25 — 565 — 26,40 — 670,31 — 687\[5 — 11\[10 — 368,75 — 69,18 — 43\[1 — 87,50.

(N) **Parigi**, 10, ore 16,40 — (Fonte francese) — La fermezza non cessò di regnare durante tutta la seduta. Quotazioni in rialzo generale su sabato. Sul mercato in Banca ungherese molto richieste.

Vienna, 10, ferma	7	9	Londra, 10, chiusura	9	10
Mobiliare	368 12	369 25	N.° Cons.	102 7/16	102 1/2
R. aust. arg.	123 95	123 95	Italiana	81 3/8	81 13/16
Id. carta	98 87	98 85	Turca	25 13/16	26 3/16
N.ⁱ d'oro	9 88 ½	9 87 ½	Egiziano	104 1/8	104 1/4
C. Londra	124 —	123 85	Argento	29 7/8	29 15/16
Versate alla B. d'Inghilt. st.			Ritirate st.		

Berlino, 10 fermissima	8	9	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	81 60	82 10	Italia	[illegible] per 0/0
f. mese	81 80	82 10	Francia	2 1/2 per 0/0
Mediter.	83 90	84 40	Inghilterra	2 per 0/0
Merid.ⁱ	112 90	113 —	Germania	3 per 0/0
N.P. russo	65 20	65 40	Austria	4 per 0/0
Rublo	220 70	221 10	Belgio	3 1/2 per 0/0
C.ⁱ Italia	73 30	73 30	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Havre, 10 settembre, ore 16,15 (urgenza apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. **TENDENZA** sostenuta per fine settembre L. 43 87	100
Caffè - Santos good average. . . Vendita sacchi N. **TENDENZA** sostenuta Prezzo f. settemb. L. 99 —	4000
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali **TENDENZA** sostenuta Prezzo per f. mese L. 59 —	
New-York, 10 settembre **Petrolio St. White** . . . Fr. **Filadelfia**, "	

Anversa 10 settembre ore 16, 45 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente . . . . **TENDENZA** sostenuta per fine prossimo	

Parigi, 10 settembre ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	40	40	40	10	sostenuta
Avena	16	20	16	10	sostenuta
Olio di colza	49	—	48	50	calma
Spiriti	32	50	32	75	[illegible]
Zuccheri	103	50	104	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 10 settembre, ore 16,30.

BESTIAME	Portati	[illegible]	1 Qu[illegible]	[illegible]
Buoi	3327	3032	1 82	[illegible]
Montoni	802	792	2 22	[illegible]
Porci	2813	2776	1 90	[illegible]

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO IV.

Intrighi della Corte di Edoardo IV.

— Sarebbe deplorevole, signor conte, che i cittadini, che voi credete al corrente dei pensieri del Re, non avessero prevenuto l'arcivescovo di Narbona, che se egli desidera di contemplare uno spettacolo anche più bello di Westminster e della Torre, farà bene a ritornarsene indietro per vedere le bandiere di Borgogna e di Inghilterra sventolare insieme dalle guglie di Nôtre-Dame.

Prima che il bastardo avesse concluso, Rivers, tirandosi indietro, bisbigliò all'orecchio del Re:

Per amore di Cristo, Sire, scegliete una scena più adatta per ciò che deve seguire!

Imponete silenzio al vostro ospite!

Ma Edoardo, al contrario, contento al pensiero che De la Roche avesse rotto il ghiaccio, e sperando che uno scoppio di ira da parte di Warwick gli offrisse una scusa più giustificata per una rottura, disse severamente:

— Fate silenzio, signore, non ve ne immischiate!

— Ammenochè io non m'inganni — osservò freddamente Warwick — colui che ora mi parla è il conte de la Roche, uno straniero.

— E' il fratello dell'erede di Borgogna — interruppe De la Roche — il principe promesso sposo a Margherita d'Inghilterra.

— Ma quest'uomo mente, Sire? — chiese Warwick, che si era seduto un momento e che ora si alzò di nuovo.

Il bastardo si alzò pure, come di scatto, ma Edoardo facendogli cenno di sostare e riassumendo la dignità esteriore che di rado l'abbandonava, rispose:

— Cugino, la tua domanda manca di cortesia verso il nostro nobile ospite. Dopo la tua partenza, ragioni di Stato che ti comunicheremo in un momento più opportuno, hanno cangiato i nostri proponimenti e noi ora vogliamo che nostra sorella Margherita vada sposa al conte di Charolois.

— E questo a me, o Re! — esclamò Warwick abbandonandosi alla sua passione — questo a me! No, non aggrottare le ciglia, Edoardo.

Io sono della razza di coloro che, più grandi dei Re hanno eretto troni e li hanno rovesciati!

Io ti dico che tu hai usato male del mio onore e compromesso il tuo.

Tu ti sei preso giuoco di me, delegato a rappresentarti!

Lord Rivers, state indietro.

— Per San Giorgio e per la testa di mio padre! — gridò Edoardo con una rabbia non meno fiera di quella di Warwick — tu abusi, uomo sleale, della mia tolleranza e della nostra parentela. Un'altra parola e lasci questo padiglione per la Torre.

— Re! — rispose Warwick sdegnosamente e incrociando le braccia sul suo largo petto — non vi è un capello su questa testa che la tua intera Casa, le tue guardie e i tuoi eserciti oserebbero di toccare. Me alla torre! Mandami pure là e quando il terzo sole tramonterà sul tetto della mia prigione e del tuo Palagio, dà uno sguardo alla vasta Inghilterra e cerca invano il tuo trono!

— Olà! — esclamò Edoardo, battendo il piede in terra; e in quell'istante la cortina del padiglione fu tirata in fretta ed entrò Riccardo di Gloucester, seguito da Lord Hastings, dal duca di Clarence e da Antonio Voodville.

— Ah! — continuò il Re — venite in tempo. Giorgio di Clarence, Lord Alto Connestabile d'Inghilterra, arrestate quell'uomo superbo che osa minacciare il suo signore e Sovrano!

Passando fra Clarence, che stava muto e come fulminato e il conte di Warwick, il principe Riccardo disse con voce che, quantunque più dolce del solito, aveva in essa più comando su coloro che l'udivano che quando tuonò tra le file dei soldati a Barnet e a Bosworth:

— Edoardo, fratello mio, ricorda Touton e frenati! Warwick, cugino, non dimenticare il tuo Re nè suo padre morto!

A queste ultime parole il conte abbassò il volto. A quel padre infatti egli aveva giurato di soccorrere e difendere i figli.

Ritornando in sè egli cominciava a capire che quello scoppio di collera irrefrenabile gli aveva fatto perdere molti dei vantaggi della sua posizione, di fronte alla atroce offesa subita da Edoardo.

Frattanto il Re stesso, con occhi scintillanti e tanto infuriato quanto Warwick, stava forse per rovesciare il proprio trono col tentare di mettere ad esecuzione la sua minaccia, quando Antonio Woodville, che seguiva Clarence, gli susurrò all'orecchio:

— Badate, Sire! una folla innumerevole, che sembra abbia seguito i passi del conte, ha già invaso il parco, e può difficilmente essere tenuta indietro da questo luogo, così grande è il suo desiderio di vederlo. Badate!

E Riccardo il cui orecchio intento colse a volo queste parole ne fece risaltare la verità col trarre nuovamente da parte la cortina. Lungo il prato, le guardie del Re, chiamate dal bosco dove si trovava la loro nascosta stazione, si erano disposte in cordone per tenere indietro una immensa moltitudine, uomini, donne e fanciulli, che si spingeva avanti come ad ondate, rumoreggiando.

Ma non appena la cortina fu tirata da parte e le guardie stesse videro i principi reali e il gran conte che torreggiava in mezzo ad essi, supponendo, nella loro ignoranza che la scena che così si presentava avesse per scopo di dar loro soddisfazione, quei vecchi soldati di Touton emisero un alto e lungo grido di Urrà! Warwick è il Re! Il Re e il prode conte!

La moltitudine di dietro fece eco a quel grido e si spinse avanti, mischiandosi alla soldatesca che non cercava più di rattenerla.

— Warwick! Warwick! — gridavano tutti — Dio benedica l'amico del popolo!

Edoardo, scosso ed atterrito si ritrasse capamente in fondo alla tenda.

De la Roche divenne pallido, ma colla prontezza di un uomo di Stato pratico, fece alcuni passi avanti e calò di nuovo la cortina.

— Dobbiamo lasciare che la plebaglia — disse egli a Riccardo in francese — sia presente alle lite dei suoi signori?

— Avete ragione signor Conte — mormorò Riccardo cortesemente; il suo scopo era raggiunto ed ora, appoggiandosi sul suo bastone aspettò ciò che stava per succedere.

La faccia del conte aveva assunto una espressione più dolce a questa prova dell'amore in cui il suo nome era tenuto; pareva quasi alla sua nobile, benchè impaziente natura, come se l'affetto del popolo lo compensasse della ingratitudine del Re.

Continua.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,10	8,25	15,15	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	8,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6,15	7,10	11,55	16,30	18,25	—	—
Civitavecchia	5,20	8,10	8,25	15,15	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,40	9,25	12,10	—	17,17	18,—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	9,5	11,50	18,20	—	—
Albano-Marino	5,50	9,15	—	12,30	—	18,35	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,50	16,20	18,20	—
Ronciglione-Viterbo	6,10	10,20	—	17,30	—	—	—
Ladispoli Termini	5,30	7,25	15,[illegible]	—	—	—	—
Ladispoli Trastev.	5,50	7,38	—	—	—	—	—
FESTIVI.							
Frascati	—	—	—	15,50	—	—	—
Anzio-Nettuno	—	7,40	—	—	—	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	15,20	—	—
Ladispoli Termini	—	—	—	15,25	—	—	—
Ladispoli Trastev.	—	—	—	15,39	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	—	15,20	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	13,30	18,1	20,10	—	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Milano	6,34	10,15	18,45	22,30	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,30	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,30	—	—	—
Tivoli-Avezzano	8,40	9,50	14,10	19,30	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,45	10,15	15,11	18,45	22,30	23,3
Frascati	7,10	9,5	12,42	17,35	20,48	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,2	13,50	19,44	—	22,25	—
Marino-Albano	7,23	—	9,54	14,55	20,38	—	—
Velletri-Terracina	8,2	9,25	—	15,6	19,12	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,29	14,8	—	21,40	—	—	—
Ladispoli Trastev.	—	12,53	—	22,15	—	—	—
Ladispoli Termini	—	13,06	15,11	22,30	—	—	—
FESTIVI.							
Frascati	—	—	—	—	—	22,48	—
Nettuno-Anzio	0,1	—	—	—	21,40	—	—
Marino-Albano	—	—	—	—	—	22,—	—
Ladispoli Trastev.	—	—	—	—	22,52	—	—
Ladispoli Termini	—	—	—	—	23,10	—	—
Viterbo-Ronciglione	—	—	21,8	—	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,27	6,20	8,5	9,40	11,4	15,32	19,—	festivo	—
Bagni	a.	6,35	7,20	9,14	10,40	12,10	16,40	20,8		—
Tivoli	a.	7,11	—	9,51	11,16	12,47	17,16	20,46		—
Tivoli	p.	5,2	7,44	10,4	11,35	16,3	17,38	—	20,55	—
Bagni	p.	5,38	8,19	10,40	12,11	16,39	18,14	—	21,27	—
Roma	a.	6,46	9,19	11,47	13,11	17,46	19,14	—	22,35	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta [illegible] — Carta Ditta [illegible]